



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 463

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 2 dicembre 2020

I N D I C E

Giunte

Regolamento:

Plenaria (*)

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni riunite

3^a (Affari esteri) e 4^a (Difesa):

Plenaria *Pag.* 11

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali) e 12^a (Igiene e sanità):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 6) » 17

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria *Pag.* 18

4^a - Difesa:

Plenaria » 20

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 89) » 25

5^a - Bilancio:

Plenaria » 26

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 33

7^a - Istruzione pubblica, beni culturali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 139) » 37

Plenaria » 37

(*) Il riassunto dei lavori della Giunta per il Regolamento verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 463° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 2 dicembre 2020.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	39
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	43
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 154)</i>	»	52
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	53
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 161)</i>	»	58

Commissioni bicamerali

Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	59
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	63
Per la semplificazione:		
<i>Plenaria</i>	»	65
Inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 13)</i>	»	69

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	70

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 2 dicembre 2020

Plenaria

82ª Seduta

Presidenza del Presidente

GASPARRI

La seduta inizia alle ore 16,40.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV-ter, n. 13) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Mario Michele Giarrusso per il reato di cui all'articolo 595, primo e terzo comma, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa)

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore BALBONI (*FdI*), fa preliminarmente presente che il Tribunale di Trapani, Sezione penale, con lettera in data 17 novembre 2020 ha trasmesso – ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 20 giugno 2003, n. 140, e ai fini di una eventuale deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione – copia degli atti del procedimento penale n. 1100/2019 R.G. pendente nei confronti del senatore Mario Michele Giarrusso.

Il Presidente del Senato ha deferito la questione all'esame della Giunta in pari data e l'ha annunciata il 18 novembre 2020.

L'atto di querela è stato depositato dal signor Biagio Bosco che accusa il senatore di averlo offeso con un commento su *Facebook*.

Il 21 giugno 2016, il signor Rino Giacalone ha condiviso sulla sua pagina *Facebook* un articolo a firma propria dal titolo «*Da Mafiopoli a Gommopoli. La mafia trapanese nell'era di Matteo Messina Denaro*», articolo in cui si ripercorre la storia della mafia trapanese degli ultimi anni, pubblicato sulla testata *on line* Articolo 21. Il querelante ha commentato tale *post* e il senatore Giarrusso, a sua volta, ha commentato con le parole

«Caspita! Persino i mafiosi intervengono adesso! Siamo proprio alla mafia 2.0 ... omissis». Più volte richiesto di indicare a chi si riferisse con il termine mafiosi sia dal querelante che da un altro commentatore, il senatore non rispondeva. Pertanto il signor Bosco in data sporgeva denuncia il 27 giugno 2016.

Il relatore propone di fissare un termine di quindici giorni all'interessato per presentare memorie scritte o per chiedere di essere audito, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, riservandosi di illustrare la propria proposta conclusiva successivamente alla scadenza del predetto termine.

Conviene la Giunta sulla proposta del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse avanzata dal senatore Franco Mirabelli, per le quali è stato convocato presso l'Organismo di Mediazione forense di Roma

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 6 ottobre 2020 e proseguito nelle sedute del 27 ottobre, del 4 e 25 novembre 2020.

Il PRESIDENTE rammenta che nella seduta del 25 novembre 2020 la relatrice senatrice Modena ha formulato una proposta di riconoscimento della sussistenza dell'insindacabilità per le opinioni espresse dal senatore Mirabelli. Ricorda che a seguito delle osservazioni di alcuni componenti, relative all'insufficienza della documentazione agli atti inerente al procedimento in questione, la Giunta ha convenuto di rinviare l'esame del documento in titolo.

Il Presidente fa altresì presente che in data odierna il senatore Franco Mirabelli ha fatto pervenire una lettera con la quale chiede di acquisire i documenti a suo tempo consegnati alla relatrice Modena, relativi al procedimento di mediazione e all'atto di citazione.

La relatrice, senatrice MODENA (*FIBP-UDC*), fa presente che depositerà quanto prima i documenti citati dal senatore Mirabelli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. IV, n. 7) Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Napoli. – Domanda di autorizzazione di cui all'articolo 68, secondo e terzo comma, della Costituzione, all'utilizzazione delle intercettazioni di conversazioni riferibili al senatore Luigi Cesaro, con riferimento ad un procedimento penale pendente dinanzi alla Sezione del Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale Ordinario di Napoli

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il relatore, senatore CUCCA (*IV-PSI*), chiede di poter disporre di un ulteriore lasso di tempo per l'elaborazione della propria proposta conclusiva relativa al documento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. IV, n. 8) Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Roberto Marti, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 10482/2018 RGNR – n. 10135/2018 RG GIP) presso il Tribunale di Lecce

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 15 ottobre 2020 e proseguito nella seduta del 25 novembre 2020.

Il PRESIDENTE rammenta che nella seduta del 25 novembre 2020 il relatore, dopo aver riferito in merito alla documentazione inviata dall'autorità giudiziaria a seguito dell'integrazione istruttoria richiesta dalla Giunta, ha proposto di fissare un termine di quindici giorni all'interessato per presentare memorie scritte o per chiedere di essere audito, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, riservandosi di illustrare la propria proposta conclusiva successivamente alla scadenza del predetto termine.

A seguito delle osservazioni di alcuni componenti, inerenti all'insufficienza della documentazione agli atti, la Giunta ha convenuto di rinviare l'esame del documento in titolo, senza tuttavia assumere alcuna decisione in merito. Ricorda che nel dibattito sono essenzialmente emersi due orientamenti distinti, ossia uno volto a richiedere tutto il fascicolo e un secondo volto ad acquisire le trascrizioni delle intercettazioni e le informative di polizia giudiziaria.

Il relatore, senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), fa presente che ad una verifica effettuata è emerso che tutte le trascrizioni delle intercettazioni sono riportate nel corpo dell'ordinanza, mentre le informative di polizia giudiziaria non sono disponibili. Prospetta pertanto l'opportunità di acquisire le predette informative di polizia giudiziaria, utili per

verificare la direzione dell'atto di indagine e conseguentemente l'opportunità o meno delle captazioni.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*), nel condividere la proposta di acquisizione delle informative di polizia giudiziaria formulata dal relatore, sottolinea l'opportunità di acquisire anche le trascrizioni delle intercettazioni.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) condivide la proposta di integrazione istruttoria formulata dal relatore, volta ad acquisire le informative di polizia giudiziaria, mentre esprime la propria contrarietà rispetto all'ulteriore proposta di integrazione prospettata dal senatore Pillon, del tutto inutile ai fini dell'esame della Giunta.

Il senatore PAROLI (*FIBP-UDC*) prospetta l'opportunità di acquisire tutte le trascrizioni delle intercettazioni relative al documento in titolo.

La senatrice EVANGELISTA (*M5S*) , nel preannunciare il proprio voto di astensione sulle proposte di integrazione istruttoria in questione, manifesta comunque la propria condivisione sulla necessità di integrare la documentazione con le informative di polizia giudiziaria e con la trascrizione delle intercettazioni.

Il senatore GIARRUSSO (*Misto*) manifesta la propria contrarietà rispetto alle proposte di integrazione formulate nell'odierna seduta.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di integrazione istruttoria, formulata dal relatore Durnwalder, volta ad acquisire tutte le informative di polizia giudiziaria citate nella richiesta di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni.

La Giunta, a maggioranza, approva la proposta di integrazione istruttoria del relatore.

Il PRESIDENTE pone altresì ai voti la proposta di ulteriore integrazione istruttoria formulata dal senatore Pillon, volta all'acquisizione delle trascrizioni delle comunicazioni intercettate.

Il relatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) preannuncia la propria astensione sulla proposta di ulteriore integrazione istruttoria prospettata dal senatore Pillon.

La Giunta, a maggioranza, approva la proposta di ulteriore integrazione istruttoria formulata dal senatore Pillon.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DEL COMITATO ISTITUITO PER LA CIRCOSCRIZIONE
ESTERO – RIPARTIZIONE AMERICA MERIDIONALE*

Il relatore, senatore CUCCA (*IV-PSI*) interviene per svolgere alcune valutazioni in merito ai lavori del Comitato per la verifica dei risultati della Circoscrizione estero – ripartizione America meridionale – istituito nella seduta della Giunta del 21 ottobre scorso.

Il Comitato, che coordina insieme alla Vice Presidente D'Angelo, composto dai senatori Augussori e Grasso e dalla senatrice Rossomando, si è prontamente attivato, riunendosi in quattro occasioni (17, 18 e 19 novembre e 1° dicembre 2020), per un totale oltre 4 ore di lavoro.

Il mandato conferito dalla Giunta attiene al controllo dei verbali delle sezioni elettorali, nonché le schede contenenti voti validi, le schede bianche, nulle e contestate, a partire dalle 8 sezioni – segnalate dall'esposto presentato dal candidato Porta – in cui risultano percentuali tra l'80% e oltre il 90% dei voti di preferenza assegnati al candidato dell'Usei, il senatore Cario.

Il Comitato ha concluso la verifica delle schede delle tre sezioni ove si è riscontrata una percentuale maggiore di voti di preferenza per il senatore Cario, per un totale di 2.210 schede (su 5.770 complessive da controllare).

Rispetto a quanto segnalato dall'esposto, ad una prima, parziale valutazione, condivisa con gli altri componenti del Comitato, sono emersi la plausibilità ed il *fumus* delle circostanze di natura patologica lamentate dal candidato Porta, con riferimento all'identità di calligrafia che si sarebbe riscontrata nell'espressione dei voti di preferenza per il senatore Cario.

Il Comitato ha cercato di individuare in tal senso le anomalie di calligrafia maggiormente ricorrenti, non escludendo, per un accertamento più fondato, la possibilità di prevedere una perizia calligrafica.

Tuttavia, preliminarmente a questa ipotesi – che dovrebbe essere in ogni caso discussa e deliberata dalla Giunta – si è posto il problema della concentrazione delle richiamate anomalie, evidenziate nell'esposto, con particolare riguardo alle sezioni riferite a Buenos Aires. Si è avuto modo di rilevare che la predetta concentrazione, in virtù delle specifiche indicazioni della legge per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, legge 27 dicembre 2001, n. 459, non è ancorata ad una effettiva distribuzione territoriale delle stesse sezioni, bensì le schede sono oggetto di una suddivisione alla quale provvede, successivamente all'invio dei plichi da parte del Ministero degli affari esteri, l'Ufficio centrale per la Circoscrizione estero.

Anche in ragione dei profili esposti, ritiene dunque opportuno che, prima dell'eventuale prosiegua dei lavori del Comitato, la Giunta valuti l'opportunità di un'audizione del Presidente dell'Ufficio centrale per la Circoscrizione Estero costituito presso la Corte d'appello di Roma,

dott.ssa Flavia Perra, al fine di acquisire ogni elemento informativo utile sulle criticità riscontrate.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) a sostegno delle considerazioni e della proposta finale avanzata dal senatore Cucca, reputa opportuno acquisire i necessari chiarimenti sulle modalità di individuazione delle sezioni elettorali, le quali non sembrerebbero avere un riferimento territoriale, ma sarebbero oggetto di una assegnazione effettuata dall'Ufficio centrale per la Circoscrizione Estero. Inoltre, in ordine alle tre sezioni elettorali che sono state controllate dal Comitato, apparirebbero confermate le anomalie segnalate dall'esposto circa l'identità di calligrafia nelle espressioni dei voti di preferenza a favore del senatore Cario.

Infine, da notizie apprese informalmente, la Procura di Roma avrebbe disposto una perizia calligrafica sulle medesime vicende, segnalate nel predetto esposto. Occorrerebbe quindi appurare tale informazione, acquisendo ogni ragguaglio utile da parte della competente autorità giudiziaria.

Non facendosi ulteriori informazioni, la Giunta conviene all'unanimità sulla proposta di audizione del Presidente dell'Ufficio centrale per la Circoscrizione Estero costituito presso la Corte d'appello di Roma.

La Giunta conviene all'unanimità di richiedere, per il tramite del Presidente del Senato, alla competente autorità giudiziaria ogni elemento informativo utile in ordine ad esposti presentati dal candidato Porta, al fine di verificare se sono state disposte perizie o ulteriori accertamenti.

La seduta termina alle ore 17,20.

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

4^a (Difesa)

Mercoledì 2 dicembre 2020

Plenaria

11^a Seduta

Presidenza della Presidente della 4^a Commissione

PINOTTI

Intervengono il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Merlo e il sottosegretario di Stato per la difesa Calvisi.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per l'anno 2020 (n. 219)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145. Esame e rinvio)

La presidente PINOTTI ricorda che con il provvedimento all'esame delle Commissioni riunite si conclude, per l'anno in corso, il procedimento di autorizzazione della partecipazione italiana alle missioni internazionali. Sottolinea che il provvedimento è assegnato in parallelo, oltre che alle Commissioni Esteri e Difesa, anche alle Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento.

Il senatore DI MICCO (M5S), relatore per le parti di competenza della 4^a Commissione, evidenzia che lo schema di decreto iscritto all'or-

dine del giorno dà corso, relativamente ai profili finanziari, alle risoluzioni approvate dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati rispettivamente il 7 luglio ed il 16 luglio 2020. Con tali atti, infatti, il Parlamento ha autorizzato le missioni internazionali e gli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione contenuti nelle deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 21 maggio 2020, per l'intero anno corrente. In particolare, le Commissioni riunite hanno esaminato due deliberazioni, il Documento XXVI, n. 3, che disponeva la proroga – per il periodo 1° gennaio al 31 dicembre – delle missioni e degli interventi di cooperazione allo sviluppo già in corso, ed il Documento XXV, n. 3, che disponeva l'avvio di cinque nuove missioni per l'anno 2020.

Il fondamento normativo dello schema di decreto si rinviene nella legge n. 145 del 2016, la cosiddetta. «legge quadro» sulle missioni internazionali, in base alla quale tanto l'autorizzazione delle nuove missioni quanto la proroga delle esistenti devono essere seguite da un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che provveda all'effettivo riparto delle risorse.

Lo schema di decreto si compone, nel dettaglio, di due articoli e un allegato. L'articolo 1 ripartisce la dotazione del fondo tra le missioni internazionali e gli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione previsti dalla deliberazione del Consiglio dei ministri e autorizzati dal Parlamento, nelle misure stabilite dall'allegato 1, per coprire il fabbisogno finanziario per l'anno 2020 (una parte del fabbisogno, infatti, è per obbligazioni esigibili nell'anno 2021). L'articolo 2 regola invece l'applicazione dell'articolo 5, comma 3, della «legge quadro» in relazione alla determinazione delle indennità di missione.

L'allegato, infine, reca la ripartizione risorse del fondo tra gli stati di previsione del Ministero della difesa, del Ministero dell'interno, del Ministero dell'economia e finanze, della Presidenza del Consiglio dei ministri (Agenzia informazioni e sicurezza esterna) e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per il finanziamento delle missioni e degli interventi di cooperazione di rispettiva competenza. In particolare, per ciascun intervento è indicato il fabbisogno finanziario per il periodo del 1° gennaio al 31 dicembre del 2020, quello per obbligazioni esigibili nel 2020 e quello per obbligazioni esigibili nel 2021. Lo schema di decreto è altresì corredato dal testo della relazione analitica sulle missioni in corso (già esaminata, come detto, prima della pausa estiva, e contenente informazioni sul quadro normativo e politico di riferimento), nonché della prescritta relazione tecnica. La legge quadro, peraltro, prevede che oltre le Commissioni competenti per materia l'atto sia specificatamente esaminato, in parallelo, anche dalla Commissione Bilancio.

Dal punto di vista strettamente finanziario, va rilevato che, per il periodo considerato, la copertura finanziaria delle missioni è stata assicurata sia sul fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell'anno 2020, sia su quello per obbligazioni esigibili nel 2021. In particolare, 1.129.436.366

euro sono a carico del Ministero della Difesa, ripartiti in 906.636.366 euro a carico dell'esercizio finanziario del 2020 e 222,8 milioni di euro a carico dell'esercizio finanziario del 2021. Ulteriori 6.871.297 euro sono a carico del Ministero dell'Interno, gravanti sull'esercizio finanziario 2020, mentre 10.050.160 euro risultano a carico del Ministero dell'economia e delle finanze, gravanti sull'esercizio finanziario 2020. Sono poi previsti 26 milioni di euro a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri (in relazione al supporto info-operativo dell'AISE), gravanti sull'esercizio finanziario 2020, e 296 milioni di euro per la copertura degli interventi di cooperazione e sviluppo risultano infine a carico del Ministero degli Affari esteri, e gravano per 232.989.031 euro sull'esercizio finanziario 2020 e per 63.010.969 sull'esercizio finanziario 2021.

Evidenzia come le predette somme, così come i contributi previsti per ogni singola missione, coincidano in larga misura con i dati contenuti nelle relazioni tecniche allegate alle due deliberazioni del mese di maggio 2020, già esaminate, come detto, dalle Commissioni riunite. Unico dato difforme riguarda il fabbisogno per il supporto info-operativo a protezione delle Forze armate, di cui alla scheda 44, a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri, che, indicato inizialmente in 15 milioni di euro, è stato portato a 26 milioni di euro a seguito di quanto disposto dall'articolo 92, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia», che ha appunto incrementato di 11 milioni di euro lo stanziamento relativo all'AISE a valere sul Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali per l'anno 2020.

Interviene, quindi, il relatore per la 3^a Commissione, senatore ALFIERI (PD), per limitarsi ad illustrare i profili di competenza del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale.

Evidenzia come lo schema di decreto all'esame della Commissioni riunite non faccia altro che ripartire le risorse del fondo già individuate per gli interventi di cooperazione allo sviluppo dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 maggio scorso ed autorizzati dalle Camere, richiamando in particolare le schede dalla 45 alla 49 già allegate alla stessa deliberazione, e in cui vengono indicati gli stanziamenti relativi al finanziamento delle missioni internazionali e agli interventi di cooperazione allo sviluppo, a sostegno dei processi di pace di stabilizzazione.

Le risorse finanziarie complessive rese disponibili per il periodo gennaio-dicembre 2020 per questa tipologia di interventi sono pari a complessivi 296 milioni di euro – di cui poco più di 63 milioni per obbligazioni esigibili nel 2021 – ammontare di risorse identico a quello reso disponibile nel 2019.

La presidente PINOTTI, nel ringraziare i relatori per le rispettive esposizioni, apre la discussione generale.

Il senatore MALAN (*FIBP-UDC*), con specifico riferimento alla parte del decreto che riguarda la cooperazione allo sviluppo, richiama l'attenzione dei commissari sui fondi allocati per l'Area Medio Oriente – che ammonterebbero a 39,5 milioni di euro, per l'anno in corso – e che, tuttavia, si caratterizzano per essere delineati in maniera piuttosto sintetica e generica. Al riguardo, sarebbe opportuno avere contezza della finalità e del modo in cui vengono spesi questi finanziamenti. Peraltro, nel luglio 2019, aveva presentato una interrogazione *ad hoc*, su cui però non ha ancora ricevuto risposta: a suo modo di vedere, una circostanza sgradevole, che, di fatto, inficia il sindacato ispettivo in capo a ciascun senatore e che viola la norma del regolamento del Senato, secondo cui il Governo deve dare risposta entro 20 giorni. È pur vero che siamo di fronte ad una prassi perniciosa invalsa negli ultimi anni; pur tuttavia, trattandosi, nella fattispecie, di un ritardo notevole, dichiara che non parteciperà alla votazione sul provvedimento in esame, fin quando non avrà ricevuto dall'Esecutivo un responso.

Al senatore Malan preme, poi, focalizzare l'attenzione su un dato sostanziale: compulsando le statistiche dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, ha potuto verificare che una parte dei sopracitati fondi per l'Area Medio Oriente sono destinati a organizzazioni non governative che, nell'attuazione dei progetti concreti, si appoggerebbero ad ulteriori Ong locali, le quali, a loro volta, risulterebbero legate, direttamente o indirettamente, a organizzazioni terroristiche.

Se così fosse, conclude l'oratore, ci troveremmo di fronte ad una circostanza molto grave e, pertanto, chiede al Governo di spiegare i criteri di assegnazione delle sovvenzioni in parola e, inoltre, se corrisponde al vero che le stesse arrivino surrettiziamente a gruppi che praticano il terrorismo o che sono considerati tali dagli Stati Uniti, dal Canada e dall'Unione europea.

La senatrice RAUTI (*FdI*) condivide le considerazioni del collega Malan e si associa alle sue richieste, rilevando l'impropria commistione tra missioni internazionali e interventi di altra natura. Segnala inoltre che il documento in esame, nel riferirsi alla missione di addestramento delle forze di sicurezza libanesi, non evidenzia come essa costituisca una Missione Militare Bilaterale Italiana (MIBIL). Rimarca altresì, sempre con riferimento agli interventi in Libano, di non aver trovato evidenza del fattivo contributo italiano a sostegno delle autorità locali a seguito dell'esplosione avvenuta nell'area del porto di Beirut lo scorso 4 agosto.

Il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*) esprime forte preoccupazione per quanto evidenziato dal senatore Malan, chiedendo una sospensione dell'esame del provvedimento per consentire al Governo di offrire i dovosi chiarimenti sulle questioni sollevate.

Il senatore AIMI (*FIBP-UDC*), dopo aver ricordato che il Gruppo Forza Italia è da sempre vicino alle esigenze delle Forze armate, fornendo pieno sostegno materiale e morale alle azioni di pace che i nostri soldati svolgono all'estero, esprime piena sintonia con quanto detto dal collega Malan.

Occorre, in particolare, per quanto riguarda il metodo, che il Governo risponda alle interrogazioni parlamentari in tempo utile, e che, nel merito, venga verificato se esiste effettivamente un collegamento tra le Ong finanziate dall'Italia e determinate associazioni terroristiche.

Il senatore MARILOTTI (*Aut (SVP-PATT, UV)*), fermo restando l'obbligo del Governo di rispondere in modo sollecito alle interrogazioni parlamentari, sottolinea come la questione dirimente, per quanto sollevato dal senatore Malan, sia se le associazioni e Ong locali chiamate in causa abbiano o meno utilizzato i fondi ricevuti per effettive finalità di cooperazione. Rileva, infatti, come talune accuse di complicità con organizzazioni terroristiche siano state mosse anche nei riguardi di associazioni che avevano unicamente criticato alcuni aspetti della politica di Israele e che si erano spese per sollevare le condizioni miserevoli in cui versa la gran parte della popolazione palestinese.

Il senatore IWOBI (*L-SP-PSd'Az*) – nel condividere le argomentazioni del senatore Malan e chiedendo, al riguardo, che venga fornita una risposta alla sua interrogazione parlamentare – chiede, per le ragioni testé addotte dai suoi colleghi, che venga temporaneamente sospeso l'esame dell'Atto del Governo n. 219, in attesa che l'Esecutivo fornisca delucidazioni avuto riguardo al presunto legame tra Ong che usufruiscono dei finanziamenti alla cooperazione allo sviluppo e gruppi legati al terrore.

La presidente PINOTTI, pur ribadendo la natura prettamente finanziaria dell'atto all'esame delle Commissioni, rimarca come la partecipazione italiana alle missioni internazionali abbia sempre beneficiato di un ampio consenso fra le forze politiche. Per questo, nell'accogliere, d'accordo con il presidente Petrocelli, la richiesta di non procedere al voto nella seduta odierna, chiede ai rappresentanti del Governo di fornire le opportune delucidazioni sulle questioni emerse nel corso della discussione generale.

Qualora tali informazioni non possano essere fornite nella seduta odierna, propone, sempre d'accordo con il presidente Petrocelli, di fissare una nuova seduta la prossima settimana

Le Commissioni convengono

I sottosegretari di Stato MERLO e CALVISI si impegnano a offrire chiarimenti sugli aspetti sollevati rispettivamente dal senatore Malan e dalla senatrice Rauti.

Concordano sulla proposta di prosecuzione dei lavori prospettata dalla presidente Pinotti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,35.

COMMISSIONI 7^a e 12^a RIUNITE

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

12^a (Igiene e sanità)

Mercoledì 2 dicembre 2020

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 6

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione
NENCINI

Orario: dalle ore 17,10 alle ore 18

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI IN MERITO ALL’AFFARE ASSEGNATO SULL’IMPATTO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI) SUI PROCESSI DI APPRENDIMENTO E SUL BENESSERE PSICOFISICO DEGLI STUDENTI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 2 dicembre 2020

Plenaria

203^a Seduta

Presidenza del Presidente
PARRINI

La seduta inizia alle ore 17,35.

AFFARI ASSEGNATI

Modalità più efficaci per l'esercizio delle prerogative costituzionali del Parlamento nell'ambito di un'emergenza dichiarata (n. 588)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri, 1° dicembre.

Il PRESIDENTE comunica di aver predisposto una bozza di relazione conclusiva, già condivisa tra i componenti del gruppo di lavoro ristretto e inviata informalmente a tutti i componenti della Commissione.

Nell'esprimere soddisfazione per il risultato unitario raggiunto, precisa che la relazione descrive il quadro emerso dalle audizioni svolte, nella sua complessità, dal momento che gli esperti auditi si sono espressi in modo concorde su alcuni temi, mentre su altri hanno formulato punti di vista differenti.

Dichiara quindi aperta la discussione, volta ad acquisire proposte di modifica o integrazione.

Il senatore GRASSI (*L-SP-PSd'Az*) ritiene opportuno inserire una precisazione laddove si prospetta che la Commissione bicamerale potrebbe avvalersi degli strumenti di partecipazione a distanza attualmente consentiti alle Commissioni permanenti e che, per ragioni di emergenza, si potrebbe valutare di prevedere – laddove necessario – modalità specifiche per lo svolgimento dei suoi lavori anche da remoto. A suo avviso, infatti, andrebbe indicato che tale determinazione non potrebbe essere prevista dalla legge istitutiva, ma dovrebbe essere assunta dalla Giunta per il Regolamento o all'esito di una delibera regolamentare transitoria.

Il senatore CALDEROLI (*L-SP-PSd'Az*) concorda con le considerazioni del senatore Grassi. Anche molti degli esperti auditi hanno confermato che la legge istitutiva della Commissione bicamerale non potrebbe incidere su questioni che dovrebbero essere disciplinate dai Regolamenti parlamentari. Tale prerogativa spetta pertanto alla sola Giunta per il Regolamento, che potrebbe esprimersi in modo esplicito o in via interpretativa.

Il senatore GARRUTI (*M5S*) chiede al Presidente come intenda recepire le proposte di modifica del senatore Grassi. A suo avviso, sarebbe utile precisare che spetta alla Giunta per il Regolamento la prerogativa di esaminare le modifiche ai Regolamenti parlamentari, qualora ciò si rendesse necessario per disciplinare gli strumenti e le modalità specifiche di lavoro della Commissione bicamerale.

Il PRESIDENTE ritiene che si possa individuare un punto di equilibrio, aggiungendo un'espressione di questo tenore: «fatte salve le prerogative della Giunta per il Regolamento».

Il senatore CALDEROLI (*L-SP-PSd'Az*) chiede che invece dell'espressione: «fatte salve» sia utilizzata: «ferme restando».

Il PRESIDENTE acconsente, rinviando alla seduta di domani, come da accordi, il voto della relazione.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per le ore 9,30 di domani, giovedì 3 dicembre, è posticipata alle ore 11.

La Commissione prende atto.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato con l'esame in sede consultiva per l'espressione del parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite sul subemendamento 1.1000/3000, che trasfonde nel testo del decreto-legge n. 137 del 2020 i decreti-legge n. 154 del 2020 e n. 157 del 2020 (cosiddetti «ristori-ter» e «ristori-quater»).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,50.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 2 dicembre 2020

Plenaria**83^a Seduta**

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Calvisi.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La presidente PINOTTI informa che alla Commissione è stato assegnato, in sede consultiva, il disegno di legge n. 2031, di conversione del decreto legge n. 157. Il provvedimento prevede, tra l'altro, uno stanziamento finalizzato a dare copertura finanziaria agli straordinari e ad altre indennità a favore del personale delle Forze di polizia, della Polizia locale, dei Vigili del fuoco e delle Forze armate, impegnato nelle misure di contrasto all'epidemia in corso. Specifica che per il personale delle Forze di polizia e della Polizia locale sono previsti fondi per circa 62 milioni e 300 mila euro, per il Corpo dei Vigili del Fuoco 5 milioni e 300 mila euro e per il personale militare medico, paramedico, di supporto e quello impiegato nelle sale operative delle Forze armate, circa 6 milioni e mezzo di euro. Segnala che il contenuto del decreto-legge è già confluito, con un emendamento del Governo nel disegno di legge n. 1994 attualmente all'esame delle Commissioni bilancio e finanze del Senato. Anche senza che la Commissione esprima un parere formale sul disegno di legge citato, sottolinea che si tratta di una misura importante, probabilmente condivisa da tutta la Commissione, che rappresenta un segno di attenzione alle Forze di polizia e alle Forze armate, nel loro impegno quotidiano, in questo momento particolare, per la protezione e la sicurezza di tutti.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2020, relativo all'acquisizione, funzionamento e supporto di una piattaforma aerea multi-missione e multi-sensore per la condotta di attività di caratterizzazione, sorveglianza e monitoraggio della situazione tattico-operativa, di supporto decisionale di livello strategico e operativo, di comando e controllo (C2) multi-dominio e di protezione elettronica (n. 223)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

La presidente PINOTTI ricorda che sul provvedimento in esame la Commissione è chiamata a formulare un parere entro il prossimo 4 gennaio. Ricorda altresì che sul provvedimento è prevista nella giornata di domani, giovedì 3 dicembre, l'audizione del generale Falsaperna, Direttore nazionale degli armamenti, con l'omologa Commissione della Camera dei deputati.

Il relatore VATTUONE (*PD*) ricorda che la Commissione è chiamata a formulare un parere, ai sensi dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare, sullo schema di decreto del Ministro della Difesa relativo all'acquisizione, funzionamento e supporto di una piattaforma aerea multi-missione e multi-sensore. Questo velivolo sarebbe impiegato per condurre attività di sorveglianza e monitoraggio della situazione tattico-operativa, di supporto decisionale di livello strategico e operativo, di Comando e Controllo (C2) multi-dominio e di protezione elettronica.

La finalità operativa del programma in esame (denominato SMD 03/2020) è di acquisire una flotta equipaggiata con moderni sensori per la raccolta informativa strategica e la superiorità elettronica basata sulle piattaforme aeree *Gulfstream G-550*, prodotte dalla società americana *General Dynamics*.

La prima *tranche* del programma, prevista dall'atto in esame, è volta all'acquisizione di otto velivoli complessivi, due in versione *Full Mission Capable*, e sei in configurazione civile. Questi ultimi, in attesa dell'installazione delle dotazioni operative, sarebbero utilizzati per l'addestramento dei piloti. Nel programma sono previsti anche i servizi di mantenimento operativo e il supporto logistico post consegna, nonché le necessarie predisposizioni logistico-infrastrutturali. In futuro, come evidenzia al riguardo anche il Documento programmatico pluriennale 2020-2022, si prevede l'ampliamento delle capacità del sistema al settore Comando e Controllo Multidominio, nonché alla protezione elettronica delle forze. Il nuovo sistema si prevede possa garantire il soddisfacimento delle esigenze operative, orientativamente, fino al 2056.

La scheda illustrativa sottolinea che il sistema d'arma consentirà alle Forze Armate italiane di condurre attività per la caratterizzazione esatta dello scenario operativo in supporto al decisore di livello strategico e operativo. I velivoli saranno operati dall'Aeronautica Militare presso la base

aerea di Pratica di Mare, già stazione base di linea di assetti complementari, allestiti sulla medesima cellula *Gulfstream G-550*. Nonostante il programma sia inserito, nel DPP, tra i programmi interforze, evidentemente il ruolo dell'Aeronautica è assolutamente prevalente.

Nel paragrafo dedicato ai requisiti militari del programma, viene evidenziato come la flotta consentirà l'acquisizione e il costante aggiornamento dello scenario tattico-operativo al fine, tra gli altri, di caratterizzare gli obiettivi informativi tattici, di offrire un miglior supporto del ciclo di *targeting* dello strumento militare, di sorvegliare e scoprire in modo anticipato possibili minacce nei diversi domini (terrestre, marino e aereo) e di proteggere e vigilare lo spettro elettromagnetico.

Per quanto attiene ai profili industriali, la scheda tecnica precisa che il programma interessa prevalentemente i settori dell'industria aeronautica e di quella legata allo sviluppo di sensori ad elevatissima tecnologia e all'integrazione avionica. Ovviamente, trattandosi di un prodotto in gran parte già esistente, le componenti principali del programma sono acquisite all'estero. Si prevede però il coinvolgimento di aziende italiane in attività collegate, come quelle di carattere logistico. Si prevede anche l'apertura in Italia di un centro di supporto ai velivoli *Gulfstream* che dovrebbe fornire servizi per tutti gli aerei operanti in Europa e nel Medio Oriente, con una ricaduta occupazionale, compreso l'indotto, stimata in circa 200 unità.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa richiama la disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al Codice dei contratti (di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016), ai relativi regolamenti di attuazione e al decreto legislativo n. 208 del 2011 (di recepimento della direttiva UE n. 81 del 2009).

Con riguardo ai profili finanziari, l'impegno richiesto è di 1 miliardo e 223 milioni, sviluppato lungo l'arco temporale 2020-2032. I fondi sono a valere del settore investimento del Bilancio ordinario del Ministero della Difesa, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (cap. 7120-02). La scheda tecnica contiene altresì un cronoprogramma orientativo dei pagamenti fino al 2032. Per i prossimi anni si prevedono investimenti per 75 milioni nel 2021, 188 milioni nel 2022 e 270 nel 2023. A tali risorse potranno eventualmente essere associate ulteriori fonti finanziarie che si rendessero disponibili negli anni futuri. La nota specifica inoltre che le *tranche* successive del programma saranno avviate dopo aver identificato le necessarie risorse a valere degli strumenti finanziari recati dalle prossime leggi di bilancio o da ulteriori interventi legislativi.

Interviene in sede di discussione generale la senatrice RAUTI (*FdI*), la quale, pur apprezzando la relazione del collega Vattuone, evidenzia che il provvedimento in esame prevede un investimento economico molto considerevole e rivolto in larga misura a produttori esteri. Chiede in particolare se gli apparati montati sui velivoli saranno di fabbricazione italiana. Sottolinea l'esigenza di approfondire i possibili ritorni occupazionali del programma e i benefici economici attesi per l'industria nazionale.

La presidente PINOTTI, nel ricordare che l'audizione del generale Falsaperna, potrà certamente contribuire ad approfondire anche gli aspetti sollevati dalla senatrice Rauti, constata come non vi siano altri iscritti a parlare in sede di discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 17/2020, relativo all'acquisizione di un veicolo tattico multiruolo per le operazioni speciali (n. 224)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

La presidente PINOTTI ricorda che sul provvedimento in esame la Commissione è chiamata a formulare un parere entro il 4 gennaio.

Il relatore ORTIS (*M5S*) evidenzia che la Commissione è chiamata a formulare un parere sull'acquisizione di un veicolo tattico multiruolo per le operazioni speciali. La finalità operativa del programma in esame (denominato SMD 17/2020) è quella di sviluppare, produrre prototipi, omologare e avviare la produzione un veicolo destinato ai Reparti di Forze Speciali, da impiegare nei differenti teatri operativi. Il programma prevede, oltre all'acquisizione del veicolo, anche il relativo supporto logistico decennale, comprensivo della fornitura di attrezzature di ricambio e della formazione del personale.

La scheda illustrativa allegata al testo evidenzia come i reparti delle Forze Speciali necessitino di armi, mezzi e materiali caratterizzati da un elevato livello di efficienza e adeguati alle procedure e alle esigenze di impiego di carattere operativo connesse alla condotta di operazioni, in ogni possibile scenario, ivi incluse missioni che prevedano azioni offensive veloci. A tal riguardo specifica come il parco automezzi attualmente disponibile per questi reparti sia in grado di soddisfare solo parzialmente tali esigenze.

La scheda indica fra i requisiti militari richiesti ai nuovi veicoli mobilità su terreni impervi, capacità offensiva, elevata velocità e agilità, modularità, adeguato carico utile e autonomia, garantendo contempo un adeguato livello di protezione al personale di bordo. Fra i requisiti ritenuti auspicabili, viene altresì indicata l'aviolanciabilità dei mezzi.

Con riferimento ai requisiti di interoperabilità e standardizzazione, la scheda rimarca come le piattaforme in acquisizione si dovranno uniformare agli standard adottati dalle Forze armate e dalla NATO, ricercando il più elevato livello di interoperabilità operative condotte a livello *Joint* e *Combined*.

Per quanto attiene ai profili industriali, la scheda illustrativa precisa che il programma interessa prevalentemente i settori della meccanica, dell'elettronica e delle telecomunicazioni ad alta tecnologia, anche se non sono stati ancora individuati possibili fornitori.

Relativamente agli aspetti contrattuali, essendo il programma segregato, la scheda illustrativa richiama l'applicabilità delle disposizioni relative al Codice degli Appalti, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, al regolamento speciale del settore della Difesa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 236 del 2012, e al provvedimento di recepimento di cui al decreto legislativo n. 208 del 2011 della direttiva europea n. 81 del 2009.

Con riguardo ai profili finanziari, l'atto in esame copre il finanziamento di 15 milioni di euro distribuiti in 4 anni, destinati ad una parte della fase 1 del programma nel suo insieme, che è finalizzata allo studio e allo sviluppo di prototipi con prima acquisizione della piattaforma. La spesa grava sui capitoli di investimento del Ministero della difesa, nell'ambito delle risorse assentite, a legislazione vigente, e in particolare sul Fondo Investimenti di cui all'articolo 1, comma 1072 della legge di bilancio 2018 per 5 milioni di euro e sul bilancio ordinario della Difesa, capitoli 7120-03, per un importo di 10 milioni di euro.

Il programma dovrebbe avviarsi entro il 2020, per concludersi nel 2023. Le *tranche* successive, finalizzate alla produzione di serie a regime, saranno avviate dopo aver identificato le risorse necessarie a valere sui Fondi di investimento delle prossime leggi di bilancio e su distinti strumenti finanziari di eventuale futura istituzione.

La scheda tecnica offre altresì un cronoprogramma di massima degli stanziamenti che prevede 3 milioni di euro per il 2021, 6 milioni di euro nel 2022 e nel 2023, per un totale di complessivi 15 milioni di euro.

Evidenzia da ultimo che il Documento programmatico pluriennale 2020-2022 sottolinea come il programma per l'acquisizione di un veicolo tattico multiruolo per le operazioni speciali sia volto a migliorare la pronta impiegabilità del comparto in tutti i teatri e a mantenere nel tempo la prontezza operativa finalizzata all'assolvimento delle missioni assegnate. Nel DPP viene specificato che l'onere complessivo del programma è di 173,8 milioni di euro.

La presidente PINOTTI constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 89

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Orario: dalle ore 16,15 alle ore 17,15

AUDIZIONE INFORMALE DI ALFIO RAPISARDA, RESPONSABILE SICUREZZA, E DARIO PAGANI, RESPONSABILE INFORMATION TECHNOLOGY DI ENI S.P.A, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 423 (PROFILI DELLA SICUREZZA CIBERNETICA ATTINENTI ALLA DIFESA NAZIONALE)

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 2 dicembre 2020

Plenaria

356^a Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Misiani.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che la senatrice Ferrero, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta attraverso l'attivazione del circuito interno.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g), della legge 4 ottobre 2019, n. 117 (n. 210)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 12, commi 1 e 3, lettera g), della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Esame e rinvio)

Il relatore SACCONI (*FIBP-UDC*) illustra lo schema di decreto in titolo, ricordando, preliminarmente che al momento, il provvedimento è ancora privo dell'intesa della Conferenza Stato-regioni.

L'atto in esame reca disposizioni inerenti alla copertura dei costi derivanti dall'effettuazione dei controlli sanitari ufficiali e delle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della normativa in materia di alimenti e sicurezza alimentare, materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti (MOCA), mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, benessere degli animali, immissione in commercio e uso di prodotti fitosanitari, in attuazione del titolo II, capo VI, del regolamento (UE) 2017/625.

Per quanto di competenza, segnala che la relazione tecnica, in merito agli articoli 1, 3, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16 e 20, oltre a fornire le rispettive descrizioni, afferma, riprendendo il dispositivo di cui all'articolo 1, comma 3, che le tariffe ivi previste sono a carico degli operatori dei settori interessati e sono destinate e vincolate alle autorità competenti e agli altri enti di cui agli articoli 14 e 15 del decreto e concorrono, in aggiunta alle risorse provenienti dal finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ad assicurare adeguate risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per organizzare ed effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali, al miglioramento del sistema dei controlli e alla garanzia del rispetto delle disposizioni dell'Unione europea.

Altresì, la medesima relazione tecnica, nel ricordare che lo schema di decreto in esame abroga il decreto legislativo n. 194 del 2008 in materia di finanziamento dei controlli ufficiali, ribadisce che l'onere resta a carico degli operatori.

Al riguardo, nel rinviare ai singoli articoli le osservazioni specifiche per ciascuno di essi, si osserva che sia il comma 3 dell'articolo 1 sia la relazione tecnica fanno riferimento ad un ruolo, perlomeno integrativo, delle risorse provenienti dal finanziamento del Servizio sanitario nazionale rispetto a quelle derivanti dal sistema tariffario, al fine di organizzare ed effettuare i controlli e le altre attività ufficiali. Sul punto, il presente schema di decreto sembra differenziarsi dal decreto legislativo n. 194 del 2008 che, oltre a non fare riferimento a risorse del fondo sanitario nazionale, espressamente chiarisce (articolo 3, comma 1) che la determinazione e l'aggiornamento degli importi delle tariffe avviene sulla base del costo effettivo del servizio. Sempre su tale questione, va segnalato che, mentre l'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 194 prevede l'applicazione di un'apposita maggiorazione del 20 per cento fino alla verifica dell'avvenuta, effettiva copertura del costo del servizio prestato, da accertare sulla base dei dati riferiti al primo anno di applicazione e – qualora in sede di verifica si accerti la mancata copertura dei costi – la rideeterminazione della maggiorazione fino a concorrenza degli stessi, una previsione di analogo rigore non sembra prevista nel presente schema. Tuttavia, pur senza tale accurata disciplina, la disposizione di cui all'articolo 18, comma 1, dell'atto in esame, autorizza comunque un apposito decreto interministeriale, sulla base del costo effettivo del servizio, ad aggiornare

gli importi delle tariffe di cui agli allegati 1 e 2 e della tariffa oraria di cui all'allegato 3, il che sembra quindi in grado di definire un quadro tariffario almeno potenzialmente idoneo a garantire l'integrale copertura dei costi.

Comunque, mentre entrambe le normative stabiliscono che le tariffe siano determinate «sulla base del costo effettivo del servizio» (il che, a rigore, non implica comunque che le stesse coprano integralmente tali costi), soltanto il vigente decreto legislativo n. 194 delinea un meccanismo che espressamente mira all'equivalenza finanziaria fra costi e tariffe.

In ogni caso, sarebbe opportuno approfondire i risvolti applicativi del ricorso a risorse derivanti dal finanziamento del Servizio sanitario nazionale, in assenza di indicazioni che suggeriscano la presenza di tale integrazione di risorse già allo stato attuale del finanziamento dei controlli, ovvero di non autosufficienza dell'attuale sistema tariffario rispetto alla copertura dei costi. In quest'ultima ipotesi, comunque, sarebbe poi necessario un approfondimento di natura quantitativa sull'attuale livello di integrazione e su quello atteso dopo la revisione della normativa e del sistema tariffario, anche alla luce della diversa destinazione delle risorse.

Sarebbe poi opportuno acquisire elementi di approfondimento sugli effetti del nuovo sistema tariffario introdotto dall'atto in esame rispetto alla normativa vigente, unitamente ad un'indicazione, perlomeno di massima, circa l'entità in termini di gettito dell'eventuale variazione.

Nel merito delle singole disposizioni, con riguardo all'articolo 1, comma 6, si osserva che l'esclusione dell'applicazione delle tariffe per gli enti del terzo settore e per le associazioni di volontariato non risulta presente nell'attuale normativa, con possibili perdite di gettito, sia pur verosimilmente di limitata entità.

La previsione di cui all'articolo 6, commi 1, 2 e 3, dell'applicazione all'operatore da parte delle ASL della tariffa più favorevole tra quella su base quantitativa e quella su base oraria, che non risulta presente nella normativa vigente, potrebbe comportare una perdita di gettito, sulla cui entità sarebbe opportuno acquisire chiarimenti. Analoga osservazione vale per l'esclusione dal pagamento delle tariffe di cui al comma 5, riconosciuta dal comma 10 ai *broker* e agli intermediari di commercio con sede diversa da uno stabilimento fisico e agli stabilimenti annessi o funzionalmente connessi che forniscono in via esclusiva stabilimenti con la medesima ragione sociale che effettuano attività di vendita al dettaglio o somministrazione al consumatore finale.

Evidenzia poi che la previsione di cui all'articolo 9, comma 2, potrebbe determinare maggiori oneri, giacché individua una fattispecie di esclusione dell'applicazione di una tariffa, mentre tale esclusione non risulta presente nella vigente normativa. Per il medesimo motivo, potrebbe comportare maggiori oneri anche il comma 8, che prevede l'attribuzione dei costi all'operatore solo a seguito di conferma della non conformità ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, o dell'articolo 138, paragrafo 4, del regolamento, nei casi in cui i controlli ufficiali e le altre attività uffi-

ciali, inclusi analisi, prove e diagnosi, siano effettuati sulla base di un reclamo o di un sospetto di non conformità.

Infine, con riguardo ai nuovi criteri di ripartizione delle entrate di cui all'articolo 14, si richiedono elementi informativi volti ad asseverare la previsione di costanza delle entrate del bilancio dello Stato. Infatti, nel ricordare che le entrate in questione sono scontate nei tendenziali, per cui una loro riduzione rappresenterebbe un onere da coprire, si rileva poi che la nuova disposizione riduce sensibilmente la quota di risorse che restano acquisite all'entrata, per aumentare quella destinata alla copertura dei costi dei controlli, il che, fra l'altro, potrebbe far ritenere che il precedente equilibrio fra costi e gettito tariffario sia suscettibile di modificarsi in senso peggiorativo per la finanza pubblica.

Per ulteriori rilievi, rinvia alla Nota di lettura n. 210 dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati.

Il vice ministro MISIANI si riserva di acquisire gli elementi di risposta dalle amministrazioni interessate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto ministeriale di adozione del regolamento recante requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli interventi del Patrimonio Destinato (n. 222)

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 27 del decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto decreto «Rilancio»), ha previsto la costituzione, da parte di Cassa depositi e Prestiti S.p.A., di un Patrimonio Destinato per l'attuazione di «interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19». Il Patrimonio Destinato è costituito mediante l'apporto di beni da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, con corrispondente emissione da parte di Cdp di strumenti finanziari di partecipazione: si tratta quindi di un fondo interamente pubblico la cui gestione è affidata a Cdp, nei confronti della quale è autorizzata per l'anno 2020 l'assegnazione di titoli di Stato o di liquidità, nel limite massimo di 44 miliardi di euro. Per il finanziamento delle attività del Patrimonio Destinato è consentita l'emissione di titoli obbligazionari o altri strumenti finanziari di debito, sui quali è concessa la garanzia di ultima istanza dello Stato. Il comma 5 del suddetto articolo 27 demanda a un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro dello sviluppo economico, la disciplina dei seguenti profili: i requisiti di accesso, le condizioni, i criteri e le modalità degli interventi; i contenuti essenziali del regolamento del patrimonio destinato, deliberato da Cdp e ap-

provato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze; i criteri di valutazione della congruità della dotazione del Patrimonio Destinato; i criteri e le modalità di restituzione al Ministero dell'economia e delle finanze della quota degli apporti che risulti eventualmente eccedente rispetto alle finalità di realizzazione dell'affare; i criteri, le condizioni e le modalità di operatività della garanzia di ultima istanza dello Stato sulle obbligazioni del Patrimonio Destinato; la remunerazione e il funzionamento del conto corrente di tesoreria fruttifero su cui confluiscono le liquidità del Patrimonio Destinato. Il citato comma 5 trova attuazione nello schema di decreto in esame, composto di 41 articoli, raccolti in nove titoli, e di un allegato. Esso risulta corredato di relazione tecnica, la quale asserisce che, trattandosi di disposizioni meramente attuative della norma primaria, da esso non discendono oneri aggiuntivi rispetto a quanto stabilito nella relazione tecnica relativa all'articolo 27.

Per quanto di competenza, si segnala che l'articolo 15 prevede che gli interventi del Patrimonio Destinato a condizioni di mercato siano effettuati secondo le priorità definite, in relazione ai settori, alle filiere, agli obiettivi di politica industriale, nel Piano nazionale di riforma, in apposito capitolo dedicato alla programmazione economica, tenendo in considerazione l'incidenza dell'intervento con riferimento allo sviluppo tecnologico, delle infrastrutture critiche e strategiche, della rete logistica e dei rifornimenti, delle filiere produttive strategiche, nonché all'incidenza sulla sostenibilità ambientale, sulle altre finalità individuate dal *Green new deal*, sui livelli occupazionali e sul mercato del lavoro.

Al riguardo, chiede chiarimenti sulle ragioni per cui, a fronte del carattere generale di quanto disposto dall'articolo 27, comma 4, del decreto «Rilancio», le priorità definite nel Piano nazionale di riforma, nello schema in esame, sono riferite soltanto agli interventi a condizioni di mercato di cui al Titolo III e non agli interventi nell'ambito del Quadro normativo temporaneo dell'Unione europea sugli aiuti di Stato. Con riferimento al Titolo VI, recante «Disposizioni sui profili economici-finanziari del Patrimonio Destinato», l'articolo 35 individua il conto corrente fruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato sul quale sono accreditate le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato. Al riguardo, posto che la relazione tecnica al decreto «Ristori», relativamente all'articolo 27, afferma che la gestione presso la Tesoreria non comporta oneri per la finanza pubblica in quanto la liquidità depositata sul conto consente di ridurre corrispondentemente le emissioni di titoli di Stato ed è remunerata a un tasso di interesse allineato a quello delle emissioni che sarebbero state necessarie in assenza della gestione di tesoreria, non ha osservazioni da formulare.

L'articolo 37 consente al Patrimonio Destinato di finanziarsi anche mediante l'emissione di titoli obbligazionari o altri strumenti finanziari di debito, come previsto dall'articolo 27, comma 7, del decreto «Rilancio». Quest'ultima disposizione consente l'emissione, a valere sul patrimonio destinato o su singoli comparti, di titoli obbligazionari o altri strumenti finanziari di debito, anche in deroga alle norme del codice civile che pon-

gono limiti all'emissione di obbligazioni; delle obbligazioni derivanti dalle operazioni di finanziamento risponde unicamente il Patrimonio Destinato. Infine, l'articolo 37 specifica che dell'emissione dei titoli e degli strumenti finanziari di debito è data preventiva comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze.

In proposito il Consiglio di Stato, nel parere (n. 1717/2020) sullo schema di decreto, ha suggerito di prevedere un meccanismo di preventiva autorizzazione, anziché di preventiva comunicazione. Il Governo ha tuttavia ritenuto di mantenere l'impostazione originaria, ritenendola sufficiente ad assicurare un adeguato coordinamento finanziario tra le diverse emissioni. Al riguardo, appare opportuno fornire ulteriori chiarimenti sulle ragioni del mancato accoglimento della modifica proposta dal Consiglio di Stato, motivata dalla delicatezza della materia, dall'elevata esposizione finanziaria a valere sul bilancio pubblico e dall'assai rilevante dotazione in capo al Patrimonio Destinato.

In relazione all'articolo 38, il quale prevede che le obbligazioni assunte da Cdp S.p.A. per conto e a valere sul Patrimonio Destinato sono assistite dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza, secondo quanto stabilito dall'articolo 27, comma 8, del decreto «Rilancio», si stabilisce che la garanzia dello Stato sia allegata allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'elenco che ricomprende le garanzie principali e sussidiarie prestate dallo Stato a favore di enti o altri soggetti, di cui all'articolo 31 della legge di contabilità e finanza pubblica. La garanzia di ultima istanza opera in caso di accertata incapienza del Patrimonio Destinato in relazione alle obbligazioni assunte da CDP S.p.A. per conto e a valere su di esso. L'escussione della garanzia avviene con esclusione della facoltà per lo Stato di opporre il beneficio della preventiva escussione nei confronti del Patrimonio Destinato; a seguito del pagamento, lo Stato è surrogato nei diritti dei creditori verso il Patrimonio Destinato.

In merito alla rinuncia al beneficio della preventiva escussione, di cui al comma 7, segnala che il Consiglio di Stato, nel proprio parere, ha osservato che tale previsione non è espressamente contenuta nell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge n. 34 del 2020, suggerendo al Ministero dell'economia e delle finanze di valutare l'opportunità di mantenere tale previsione, anche in considerazione del fatto che all'uopo non sono state accantonate somme. Sul punto, tuttavia, il Governo ha ritenuto di confermare il testo sottoposto al parere, in quanto – come precisato nella Relazione illustrativa – «il Patrimonio Destinato è costituito da risorse apportate dallo Stato e dalla sua preventiva escussione non deriverebbe alcuna effettiva salvaguardia». Al riguardo, risulta opportuno fornire ulteriori elementi di conferma della prudenzialità di tale scelta, anche in considerazione della mancata costituzione di un fondo a presidio della garanzia, «almeno in questa fase», secondo quanto riporta la richiamata relazione tecnica al decreto-legge n. 34 del 2020.

Per ulteriori osservazioni, rinvia al *dossier* n. 333 dei Servizi studi del Senato e della Camera.

Il vice ministro MISIANI si riserva di fornire riscontro alle questioni poste dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 2 dicembre 2020

Plenaria

217^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALFONSO

indi della Vice Presidente

TOFFANIN

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Cecilia Guerra.*

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale di adozione del regolamento recante requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli interventi del Patrimonio Destinato (n. 222)

(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 27, comma 5, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Esame e rinvio)

Il presidente relatore D'ALFONSO (*PD*) introduce il provvedimento, che intende dare attuazione all'articolo 27, comma 1 del decreto-legge n. 34 del 2020 (decreto Rilancio) che prevede la costituzione, nell'ambito di Cassa depositi e prestiti S.p.A. – CDP, di un patrimonio le cui risorse sono destinate all'attuazione di interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il Patrimonio Destinato è costituito mediante l'apporto di beni da parte del MEF, con corrispondente emissione da parte di CDP di strumenti finanziari di partecipazione. Si tratta quindi di un fondo interamente pubblico la cui gestione è affidata a CDP stessa, nei confronti della quale è autorizzata per l'anno 2020 l'assegnazione di titoli di Stato o di liquidità,

nel limite massimo di 44 miliardi di euro. Per il finanziamento delle attività del Patrimonio Destinato è consentita l'emissione di titoli obbligazionari o altri strumenti finanziari di debito sui quali è concessa la garanzia di ultima istanza dello Stato.

In base a quanto stabilito dallo schema, le risorse previste sono prevalentemente destinate a sottoscrivere, qualora tale intervento sia rappresentativo di un interesse generale, titoli di capitale e debito di imprese private italiane strategiche o comunque rilevanti, che sono entrati in crisi nel 2020 e non hanno potuto reperire finanziamenti sui mercati. Gli interventi sono stabiliti su richiesta di imprese che soddisfano i requisiti di correttezza fiscale, contributiva e gestionale, operano in settori strategici o sono caratterizzati da una dimensione tale, in termini di fatturato di lavoratori occupati, da poter generare ricadute sistemiche, anche con riferimento ad un ambito territoriale provinciale, con il venir meno della continuità aziendale. Questi interventi sono inseriti nell'ambito del Quadro normativo temporaneo dell'Unione europea, che ha garantito maggiore flessibilità sulla disciplina degli aiuti di Stato in ragione delle conseguenze economiche della straordinaria emergenza sanitaria in atto. Sono escluse dagli interventi le società a partecipazione pubblica e quelle operanti nel settore bancario e assicurativo.

In conclusione, dopo aver ricordato che la scadenza per l'espressione del parere è fissata al 9 dicembre, sottolinea la rilevanza del provvedimento, che richiama storicamente quelli adottati a seguito dei grandi eventi bellici ed è destinato a sostenere finanziariamente l'economia reale.

La senatrice BOTTICI (*M5S*), in considerazione della complessità e della importanza dello schema di decreto in esame, chiede al Governo una proroga del termine per l'espressione del parere, attualmente previsto per il 9 dicembre prossimo.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA manifesta l'orientamento favorevole del Governo, ma si riserva di rispondere una volta effettuati gli opportuni approfondimenti tecnici.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1129, relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la direttiva 2003/71/CE, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1131, sui fondi comuni monetari (n. 203)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Esame e rinvio)

Il relatore FENU (*M5S*) illustra il provvedimento, con il quale, in conformità alla delega conferita al Governo con la legge di delegazione europea 2018 (legge n. 117 del 2019), si attuano le disposizioni recate

dal Regolamento (Ue) 2017/1129, relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione a negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la direttiva 2003/71/CE, e alle disposizioni del Regolamento (Ue) 2017/1131 sui fondi comuni monetari (FCM).

Passando all'esame del testo, ricorda che l'articolo 1 integra nel TUF la definizione di fondi comuni monetari (FCM) e individua la Banca d'Italia e la CONSOB quali autorità nazionali competenti ai fini della vigilanza sulle disposizioni recate dal Regolamento sui FCM, attribuendo alle stesse i necessari poteri, nel rispetto delle relative competenze e finalità di vigilanza. L'articolo introduce inoltre nell'articolo 4-*undecies* del TUF, che disciplina l'istituto del *whistleblowing*, il riferimento alla segnalazione delle violazioni di norme previste dal Regolamento sul prospetto.

Il successivo articolo 2 modifica la disciplina degli intermediari contenuta nella Parte II del TUF, con particolare riferimento alle norme sulla revisione legale, chiarendo che il giudizio sul rendiconto rilasciato dal soggetto già incaricato della revisione legale dell'intermediario è circoscritto ai fondi di diritto italiano, anche ove gli stessi siano gestiti da soggetti esteri. L'articolo 3 modifica la disciplina degli emittenti di strumenti finanziari per garantire la piena attuazione del Regolamento sul prospetto.

Richiama quindi il contenuto dell'articolo 4, che attua nell'ordinamento nazionale l'impianto sanzionatorio previsto dal Regolamento sul prospetto, e dell'articolo 5, che adotta le modifiche necessarie per dare compiuta attuazione alle modifiche in materia di revisione legale previste dall'articolo 2.

Infine, l'articolo 6 prevede il termine di centottanta giorni dall'entrata in vigore del decreto di cui allo schema in esame per l'adeguamento della disciplina secondaria, mentre l'articolo 7 reca la clausola di invarianza finanziaria.

In conclusione, chiede al Governo la possibilità di disporre di un lasso di tempo più ampio per l'espressione del parere, il cui termine è attualmente previsto per il 12 dicembre.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA assicura la disponibilità del Governo in tal senso, ma si riserva di rispondere una volta effettuate le necessarie verifiche.

Il senatore LANNUTTI (*M5S*) considera opportune le proroghe richieste dalla senatrice Bottici sull'Atto del Governo n. 222 e dal relatore Fenu sull'Atto del Governo in esame, in considerazione della necessaria attività di approfondimento dei senatori. Denuncia peraltro che termini così stringenti per l'espressione dei pareri rischiano di comprimere le prerogative parlamentari.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA comprende le esigenze espresse, ma, con riferimento all'Atto del Governo n. 222, segnala che il termine di quindici giorni per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni è previsto dal comma 5 dell'articolo 27 del de-

creto Rilancio. Rassicura comunque sulla disponibilità del Governo, che peraltro non avrebbe alcun interesse a procedere senza il parere del Parlamento, ma ribadisce la necessità di svolgere alcuni approfondimenti tecnici prima di rispondere, in un senso o nell'altro, alla richiesta avanzata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la presidente TOFFANIN rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Mercoledì 2 dicembre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 139

Presidenza del Presidente

NENCINI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 14,45

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE GUIDE TURISTICHE (CONFGUIDE), INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN MERITO ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 245 (VOLONTARIATO E PROFESSIONI NEI BENI CULTURALI)

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

201^a Seduta

Presidenza del Presidente

NENCINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Pier Cesare Rivoltella, docente di didattica e pedagogia speciale presso la facoltà di scienze della formazione dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per l'audizione all'ordine del giorno che sta per iniziare.

Il PRESIDENTE avverte altresì che dell'audizione, con collegamento in videoconferenza, sarà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento: audizione del professor Pier Cesare Rivoltella

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta antimeridiana del 21 ottobre.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del professor Rivoltella.

Ha quindi la parola il professor RIVOLTELLA, che svolge il suo intervento.

Intervengono per porre quesiti i senatori CANGINI (*FIBP-UDC*) e il presidente NENCINI (*IV-PSI*).

Risponde il professor RIVOLTELLA.

Il PRESIDENTE congeda e ringrazia il professor Rivoltella e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 2 dicembre 2020

Plenaria

168^a Seduta

Presidenza del Presidente
COLTORTI

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Margiotta.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e Tunnel Euralpin Lyon Turin S.A.S. (TELT), per il finanziamento, la progettazione e la realizzazione della sezione transfrontaliera della parte comune della nuova linea ferroviaria Torino-Lione (n. 221)

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 14 luglio 1993, n. 238. Esame e rinvio)

La relatrice VONO (*IV-PSI*), in sostituzione del senatore D'Arienzo, illustra il provvedimento in titolo, ricordando che l'Accordo italo-francese del 2012 – che costituisce un protocollo addizionale all'originario accordo del 2001 – prevede la realizzazione in fasi funzionali della parte comune italo-francese, compresa tra Montmélian e Chiusa di San Michele, della nuova linea ferroviaria Torino-Lione.

Nella prima fase, che costituisce l'oggetto dell'Accordo suddetto, sarà realizzata la sezione transfrontaliera, ossia la sezione della parte comune compresa tra Saint-Jean-de-Maurienne e Susa-Bussoleno.

Le fasi successive saranno definite dai due Paesi nell'ambito di accordi ulteriori.

La responsabilità operativa del progetto è stata affidata al Promotore pubblico, organo comune, dotato di personalità giuridica, costituito e controllato in modo paritetico dai due Stati, che sarebbe subentrato a LTF, la

società partecipata in quote paritarie da RFI e dal gestore della rete ferroviaria francese (RFF), alla quale il precedente Accordo del 2001 aveva affidato la conduzione di studi, ricognizioni e lavori preliminari della parte comune italo-francese.

L'Accordo del 2012 è stato ratificato dall'Italia con la legge 23 aprile 2014, n. 71.

Nelle more della costituzione del Promotore pubblico, l'investimento «Nuova linea Torino-Lione» è stato inserito nel contratto di programma 2012-2016, parte investimenti, sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra MIT e RFI, con la specificazione che, in esito alla ratifica dell'Accordo, l'intervento sarebbe stato oggetto di uno specifico contratto di programma a cura del Promotore pubblico.

A seguito dell'entrata in vigore dell'Accordo, RFF ha ceduto le sue partecipazioni in LTF allo Stato francese, RFI ha ceduto le sue a favore di Ferrovie dello Stato, LTF ha modificato la propria denominazione sociale in TELT e la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha trasferito a FS le risorse già destinate alla realizzazione della Torino-Lione, nelle more della stipulazione del nuovo contratto di programma tra MIT e FS.

Conseguentemente, l'intervento in questione è stato eliminato dall'aggiornamento del contratto di programma tra MIT e RFI e si pone ora la necessità di definire compiutamente il sistema giuridico/amministrativo dei ruoli, delle responsabilità e degli impegni degli enti coinvolti nel progetto, al fine di disciplinare gli obblighi intercorrenti tra le parti in relazione agli investimenti e alle relative risorse finanziarie, nonché a quelli inerenti la realizzazione dell'opera.

È dunque questo l'oggetto dello schema di contratto di programma oggi all'esame della Commissione, che si compone di 9 articoli. Ad esso sono allegate una Relazione informativa e due Tavole – Tavola 1 «Costo e finanziamenti» e Tavola 2 «Prospetto delle fonti e degli impieghi di cassa per studi, ricognizioni e lavori preliminari» – che, ai sensi dell'articolo 1, costituiscono parte integrante del Contratto.

Come anticipato, l'articolo 2 individua l'oggetto del Contratto nella disciplina dei rapporti tra lo Stato Italiano, FS e TELT con riguardo alle modalità di progettazione e realizzazione dell'opera a cura di TELT, ivi comprese le attività di studi, ricognizione e lavori preliminari, e del relativo finanziamento, limitatamente alla quota di finanziamento italiana.

L'articolo 3 fa decorrere la validità del Contratto dalla sottoscrizione e ne fissa la scadenza al 31 dicembre 2029 o comunque fino all'ultimazione e messa in esercizio dell'opera. Esso illustra poi i meccanismi di aggiornamento e di recepimento nel contratto delle eventuali novità in materia finanziaria.

L'articolo 4 illustra gli obblighi di FS e di TELT, mentre i poteri e i compiti del MIT sono definiti dall'articolo 6.

L'articolo 5 è dedicato ai finanziamenti, alle modalità di erogazione e al conguaglio.

L'articolo 7 disciplina la valutazione della *performance* e gli inadempimenti delle parti.

L'articolo 8 concerne le comunicazioni tra le parti, mentre l'articolo 9 le eventuali controversie tra le stesse.

Lo schema in esame – sul quale il CIPE ha espresso parere favorevole con prescrizioni con la delibera n. 6 del 2018, allegata alla documentazione trasmessa dal Governo – è sottoposto al parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 238 del 1993, che impone al Ministro dei trasporti la trasmissione al Parlamento, prima della stipulazione con le Ferrovie dello Stato S.p.a., dei contratti di programma, corredati dal parere, ove previsto, del CIPE, per l'espressione del parere da parte delle Commissioni permanenti competenti per materia nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di assegnazione.

Il PRESIDENTE, ricordato che l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha convenuto di svolgere preliminarmente un ciclo di audizioni, invita i Gruppi che ancora non vi avessero provveduto a far pervenire i nominativi dei soggetti da audire entro la giornata di domani, giovedì 3 dicembre, raccomandando di effettuare segnalazioni che siano compatibili con i tempi a disposizione della Commissione per l'espressione del parere.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Proposta di nomina del dottor Zeno d'Agostino a Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale (n. 67)

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esame e rinvio)

Il relatore FEDE (*M5S*) illustra la proposta di nomina in esame, ricordando che, ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 84 del 1994, il presidente dell'Autorità di sistema portuale è nominato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con il presidente della regione interessata, ferma restando l'applicazione della disciplina generale di cui alla legge n. 14 del 1978, che prevede il previo parere delle competenti Commissioni parlamentari sulle candidature proposte dei presidenti di enti pubblici.

Nel caso di specie, è stata acquisita l'intesa tra il Ministro e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, contenuta nella documentazione trasmessa dal Governo insieme al *curriculum* del candidato, che è il Presidente uscente dell'Autorità portuale in questione. Il Governo, nel proporre la conferma dello stesso, è stato guidato dalla volontà di assicurare la prosecuzione dell'ente pubblico portuale, avendo il candidato dimostrato capacità manageriali funzionali allo sviluppo del sistema portuale.

Il PRESIDENTE propone di programmare per la settimana prossima l'audizione del candidato.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Proposta di nomina del dottor Pino Musolino a Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Tirreno centro-settentrionale (n. 68)

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esame e rinvio)

Il relatore ASTORRE (*PD*) illustra la proposta di nomina in titolo, ponendo l'accento sull'alto profilo professionale del candidato e sottolineando che la sua pregressa esperienza professionale nel medesimo incarico presso l'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico settentrionale appare particolarmente rilevante per l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro-settentrionale, considerato che i porti di Venezia e di Civitavecchia sono entrambi importantissimi porti per il traffico passeggeri, che si trovano ad affrontare tematiche simili.

Il PRESIDENTE propone di programmare per la settimana prossima l'audizione del candidato.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 8,55.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 2 dicembre 2020

Plenaria

149^a Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

La seduta inizia alle ore 14,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il presidente VALLARDI propone di riservare la presente seduta all'incardinamento degli atti del Governo nn. 211 e 212 ed alla votazione del parere sulla proposta di nomina n. 66, rinviando la trattazione dei restanti provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

Propone altresì di sconvocare l'odierno Ufficio di Presidenza, già previsto al termine della presente seduta.

La Commissione conviene sulle proposte del Presidente.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625 (n. 211)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Esame e rinvio)

Il relatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*) dopo aver ricordato che non risulta ancora acquisito il parere della Conferenza Stato-regioni, illustra il provvedimento in titolo. In particolare, lo schema di decreto legislativo (che trova il proprio fondamento normativo nell'articolo 11 della legge n. 117 del 2019), si compone di 87 articoli (suddivisi in 9 capi), e di 16 allegati.

Il testo costituisce la nuova base normativa nazionale in materia di produzione a scopo di commercializzazione e di commercializzazione di prodotti sementieri. L'articolato del provvedimento, come precisato dalla Relazione illustrativa, è, principalmente, il risultato dell'accorpamento dei tre testi normativi di base attualmente in vigore (legge n. 1096 del 1971, decreto del Presidente della Repubblica n. 1065 del 1973 e legge n. 195 del 1976), al fine di recepire l'evoluzione della normativa europea di settore. La disciplina è stata quindi adeguata in modo da consentire la piena applicazione del nuovo regime fitosanitario unionale, quale definito dai Regolamenti dell'Unione europea nn. 2016/2031 e 2017/625.

Per quanto riguarda gli allegati del provvedimento, essi recepiscono quelli già presenti nelle norme di base prima richiamate, nonché quelli derivanti, con le opportune modifiche redazionali, dalle disposizioni applicative che nel corso degli anni sono state emanate.

Procede quindi alla disamina dell'articolato.

Nel dettaglio, l'articolo 1 disciplina il campo di azione e le finalità del provvedimento, che consistono nella produzione a scopo di commercializzazione e nella commercializzazione di prodotti sementieri. Viene precisato che per «produzione a scopo di commercializzazione» dei prodotti sementieri si intende: quella effettuata da imprese che lavorano le sementi e gli altri materiali di moltiplicazione selezionandoli, depurandoli dalle scorie e confezionandoli per il commercio, qualunque ne sia l'entità, e la cui attività sia indirizzata, anche saltuariamente, ai fini industriali o commerciali; la produzione a scopo di commercializzazione effettuata da cooperative, consorzi, associazioni, aziende agrarie e altri enti anche se al solo scopo della distribuzione ai propri associati, partecipanti e dipendenti; da ultimo, ogni lavorazione di prodotti sementieri, le attività di selezione di granella per reimpiego aziendale, nonché la selezione di sementi, effettuata per conto di terzi.

L'articolo 2 individua il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) quale autorità nazionale competente ai fini dell'applicazione dello schema di decreto in esame.

L'articolo 3 reca le definizioni dei termini scientifici utilizzati, mentre l'articolo 4 indica i gruppi nei quali sono distinti i prodotti sementieri ai fini delle loro classificazione e attribuisce ad un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali il compito di stabilire eventuali modifiche dell'elenco delle specie.

L'articolo 5 disciplina la commercializzazione di miscugli di sementi indicando i requisiti e le condizioni tecniche specifiche, e prevede che il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con proprio decreto, determini condizioni specifiche per quanto riguarda la loro commercializzazione.

L'articolo 6 individua poi gli obblighi a carico delle ditte sementiere stabilendo che le stesse debbano essere registrate presso il RUOP (Registro nazionale degli operatori professionali) e disciplina le ipotesi di esonero dalla suddetta registrazione.

Gli articoli da 7 a 16 disciplinano quindi i Registri nazionali delle varietà di specie agrarie e ortive, la cui tenuta è affidata al MIPAAF. Sono infatti indicate le varietà di specie agrarie per le quali è obbligatoria l'istituzione dei suddetti registri ed è stabilito che per le varietà delle specie agrarie ed ortive non comprese nell'allegato 2 è facoltà del MIPAAF l'istituzione di registri volontari.

Il successivo articolo 17 istituisce presso il MIPAAF la Commissione per i prodotti sementieri geneticamente modificati prevedendone la composizione e delineandone le competenze, mentre l'articolo 18 riguarda l'applicabilità delle norme riguardanti i controlli dei prodotti sementieri finalizzati all'accertamento della loro conformità ai requisiti e alle condizioni richieste per l'immissione in commercio.

L'articolo 19 riconosce al MIPAAF il ruolo di autorità competente per l'esecuzione dei predetti controlli; con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali può peraltro essere delegato l'esercizio di determinati compiti relativi al controllo dei prodotti sementieri ad enti scientifici o di ricerca nazionali dotati di specifici requisiti.

L'articolo 20 istituisce, sempre presso il MIPAAF, il Registro del personale tecnico autorizzato ai controlli dei prodotti sementieri, laddove il successivo articolo 21 disciplina la certificazione dei prodotti sementieri e le categorie di commercializzazione, stabilendo per ciascun gruppo di specie i requisiti di certificazione ai fini della commercializzazione. Gli articoli da 22 a 27 definiscono poi, rispettivamente, le categorie delle sementi dei cereali, delle sementi di piante foraggere, delle sementi di barbabietola da zucchero e da foraggio, delle sementi di tuberi-seme di patate, delle sementi di piante oleaginose e da fibra e delle sementi di specie ortive.

L'articolo 28 disciplina i controlli delle sementi ortive appartenenti alla categoria standard, prevedendo che il MIPAAF definisca, con proprio provvedimento, i criteri e le modalità operative per l'attuazione dei predetti controlli.

L'articolo 29 regola quindi le modalità di emissione del certificato in esito ai controlli dei prodotti sementieri, mentre l'articolo 30 definisce i requisiti per l'autorizzazione del personale addetto al controllo sotto sorveglianza ufficiale e le modalità di esercizio della sorveglianza.

L'articolo 31 descrive le sanzioni relative alle inadempienze sui controlli delle sementi da parte dell'ispettore di campo, del laboratorio o del campionatore autorizzati ad eseguire i medesimi controlli, mentre l'articolo 32 reca disposizioni in materia di immissione in commercio dei prodotti sementieri. Successivamente, gli articoli da 33 a 36 descrivono le modalità con le quali i prodotti sementieri devono essere posti in commercio, facendo riferimento, in particolare, agli imballaggi e ai cartellini.

L'articolo 37 regola la tracciabilità dei prodotti sementieri prevedendo l'istituzione, da parte delle ditte sementiere, di sistemi o procedure di tracciabilità atti a consentire, per ciascuno stabilimento, l'identificazione degli operatori professionali che forniscono loro i prodotti e degli operatori professionali ai quali forniscono ogni unità di vendita.

L'articolo 38 reca disposizioni in materia di locali di commercializzazione dei prodotti sementieri. Il successivo articolo 39 concerne invece le coltivazioni antecedenti la categoria di base e la conservazione in purezza, mentre l'articolo 40 disciplina la commercializzazione delle associazioni varietali.

Gli articoli 41, 42 e 43, prosegue l'oratore, stabiliscono poi le condizioni per l'immissione in commercio di prodotti sementieri importati, le modalità di apposizione del cartellino della ditta importatrice sull'imballaggio e i criteri di attribuzione delle responsabilità riguardo la rispondenza dei prodotti contenuti nelle confezioni a quanto indicato nella relativa etichetta o cartellino.

Gli articoli da 44 a 47 concernono quindi le deroghe e i divieti alla commercializzazione delle sementi e all'obbligo dell'iscrizione al Registro nazionale, mentre l'articolo 48 stabilisce alcune deroghe per l'iscrizione al Registro nazionale delle varietà da conservazione di specie di piante agrarie e ortive prive di valore intrinseco per la produzione orticola a fini commerciali ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari.

L'articolo 49 reca le definizioni di alcuni termini tecnici, mentre gli articoli da 50 a 53 prevedono determinate ipotesi di ammissione al Registro nazionale. Successivamente, l'articolo 54 stabilisce le modalità di utilizzo della denominazione varietale, mentre gli articoli 55 e 56 definiscono il concetto di zona di origine di una varietà da conservazione e di zona di produzione delle sementi. Successivamente, l'articolo 57 fornisce disposizioni inerenti lo svolgimento del mantenimento in purezza delle varietà da conservazione.

L'articolo 58 prevede quindi che le colture per la produzione di sementi di varietà da conservazione di specie agrarie devono essere sottoposte a controllo cui provvede il MIPAAF o l'organismo da questi delegato mediante apposite ispezioni.

Gli articoli da 59 a 62 definiscono alcune modalità di esecuzione dei controlli e delle certificazioni sulle sementi, mentre gli articoli da 63 a 66 disciplinano l'autorizzazione alla commercializzazione delle miscele di sementi e le condizioni di commercializzazione.

L'articolo 67 individua quindi i criteri per la definizione dei limiti quantitativi delle sementi commercializzabili per ciascuna varietà da conservazione e varietà di specie ortive prive di valore intrinseco, mentre l'articolo 68 reca disposizioni inerenti l'applicazione di restrizioni quantitative.

Successivamente, l'articolo 69 disciplina la chiusura degli imballaggi e dei contenitori, l'articolo 70 reca disposizioni in materia di etichettatura, l'articolo 71 regola i controlli ufficiali a posteriori sulle sementi, gli articoli 72 e 73 disciplinano gli obblighi di notifica da parte dei produttori e delle organizzazioni riconosciute nel campo delle risorse fitogenetiche, l'articolo 74 reca disposizioni inerenti la commercializzazione di sementi di varietà da conservazione, mentre gli articoli da 75 ad 80 disciplinano le condizioni di equivalenza delle sementi prodotte in Paesi Terzi e importate nel territorio nazionale ed europeo e la loro certificazione.

L'articolo 81 reca quindi le sanzioni (amministrative pecuniarie). In particolare, la relazione tecnico-finanziaria allegata al provvedimento specifica che la disposizione ripropone, in parte ed aggiornandole, le sanzioni derivanti dalle inadempienze relative all'attività sementiera già previste dalla normativa vigente. Vi sono comunque altre sanzioni di nuova istituzione. La competenza ad irrogare predette le sanzioni è attribuita al MIPAAF e ai Servizi fitosanitari delle Regioni e delle Province autonome.

L'articolo 82 contiene invece disposizioni in materia di obbligo di rapporto e contestazione da parte del personale addetto alla vigilanza, prevedendo, in particolare, che la vigilanza per l'applicazione dello schema di decreto in esame è affidata al MIPAAF, al Ministero dell'interno e al Ministero dell'economia e delle finanze, secondo le rispettive competenze. Sono descritte le attività degli incaricati della vigilanza, che agiscono in qualità di pubblici ufficiali, e che in alcune ipotesi possono essere coadiuvati dagli agenti di polizia ferroviaria, portuale e dai militari della Guardia di finanza. È altresì precisato che la vigilanza doganale è svolta dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

L'articolo 83 disciplina le tariffe per le attività di iscrizione delle varietà nei Registri, per le operazioni di controllo e di certificazione delle sementi nonché per il rilascio dei cartellini ufficiali, tariffe che sono a carico del soggetto interessato. Nel dettaglio, i relativi importi sono stabiliti dal MIPAAF in misura corrispondente al costo del servizio e possono essere aggiornati ogni tre anni.

L'articolo 84 reca la clausola di neutralità finanziaria, mentre l'articolo 85 contiene la cosiddetta clausola di cedevolezza: ciò comporta che le disposizioni riguardanti ambiti di competenza legislativa delle Regioni e delle Province autonome si applicano nelle regioni e nelle province autonome nelle quali non sia ancora stata adottata la normativa di attuazione regionale o provinciale, e perdono comunque efficacia dalla data di entrata in vigore di quest'ultima.

Da ultimo, gli articoli 86 e 87 recano le disposizioni transitorie e le abrogazioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625 (n. 212)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Esame e rinvio)

Il relatore TARICCO (PD) illustra il provvedimento in titolo, rilevando preliminarmente che il fondamento normativo della delega si rinviene nell'articolo 11 della legge n. 117 del 2019. Tale articolo, infatti, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'adeguamento dell'ordinamento interno ai regolamenti europei n. 2016/2031 (rela-

tivo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante), e n. 2017/625 (limitatamente alla normativa nazionale sulla sanità delle piante).

Lo schema di decreto legislativo, che si compone di 39 articoli suddivisi in 6 capi e di diversi allegati, costituisce pertanto, come precisato dalla relazione governativa, la nuova base normativa nazionale in materia di produzione a scopo di commercializzazione e di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, adeguate in modo da consentire la piena applicazione del nuovo regime fitosanitario unionale.

Procede quindi alla disamina dell'articolato.

Nel dettaglio, l'articolo 1 individua il campo di applicazione del provvedimento in esame. Esso stabilisce le norme per la produzione ai fini del controllo ufficiale, della certificazione e della commercializzazione nell'Unione europea dei materiali di moltiplicazione della vite, fatte salve le disposizioni della normativa fitosanitaria vigente. Non si applica, invece, ai materiali di moltiplicazione ed alle piante di cui sia comprovata la destinazione all'esportazione in Paesi terzi qualora siano correttamente identificati come tali e sufficientemente isolati.

L'articolo 2 reca quindi una serie di definizioni, mentre l'articolo 3 indica quali sono le categorie dei materiali di moltiplicazione della vite.

L'articolo 4 individua il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) quale autorità nazionale competente ai fini dell'applicazione del provvedimento in esame.

Gli articoli 5 e 6 indicano, rispettivamente, le competenze del Servizio fitosanitario centrale e dei Servizi Fitosanitari regionali e delle Province autonome. Il successivo l'articolo 7, invece, prevede che il Servizio fitosanitario centrale si avvalga del Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante – Sezione Materiali di moltiplicazione della vite, che ha compiti tecnici consultivi e propositivi.

L'articolo 8 indica gli obblighi degli operatori professionali. In particolare, l'operatore professionale che produce piante di vite o loro materiali di moltiplicazione deve essere identificato nella sua funzione e ragione sociale e registrato presso il Servizio fitosanitario nazionale nel Registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP).

L'articolo 9 istituisce presso il MIPAAF il Registro nazionale delle varietà e dei cloni di vite, che permette l'identificazione delle varietà e dei cloni stessi e il cui materiale di moltiplicazione è ammesso al controllo ufficiale e alla certificazione. Il Registro è pubblicato e reso consultabile nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN).

L'articolo 10 indica quindi quali sono le informazioni che devono essere contenute nel Registro mentre l'articolo 11 prevede che presso il Centro di ricerca viticoltura ed enologia (CREA-VE) sia costituito il Campo catalogo delle varietà dove sono conservate, secondo metodi di selezione idonei, le piante delle varietà di viti iscritte al Registro.

Gli articoli da 12 a 18, prosegue l'oratore, disciplinano, rispettivamente, la domanda di iscrizione di una varietà di vite, l'esame – da parte

del MIPAAF – della domanda di iscrizione, i requisiti per l'iscrizione delle varietà di vite a registro nazionale, l'esecuzione delle prove ufficiali, l'iscrizione della varietà, la domanda di iscrizione di un clone di vite e la successiva iscrizione di un clone nel Registro nazionale. L'articolo 19 prevede quindi che le varietà iscritte al Registro nazionale sono mantenute, secondo metodi di selezione conservatrice idonei, dal costituente della varietà o, nel caso di cloni, dal richiedente l'iscrizione.

L'articolo 20 prevede che una varietà di vite geneticamente modificata, rientrante fra gli organismi ai sensi del decreto legislativo n. 224 del 2003 (che qualifica «organismo» un'entità biologica capace di riprodursi o di trasferire materiale genetico), possa essere iscritta nel registro nazionale solo se sono state adottate tutte le misure idonee ad evitare effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente.

Il successivo articolo 21 indica quindi le regole generali in materia di controlli ufficiali sui materiali di moltiplicazione della vite, mentre l'articolo 22 istituisce il Registro del personale tecnico autorizzato ai controlli dei materiali di moltiplicazione della vite. Nel dettaglio, le operazioni di controllo sono svolte da personale del Servizio fitosanitario nazionale e da uno o più organismi delegati.

L'articolo 23 indica quali sono le categorie di certificazione dei materiali di moltiplicazione della vite e i loro requisiti, mentre l'articolo 24 prevede che gli operatori professionali che intendono produrre piante di vite o loro materiali di moltiplicazione per la successiva commercializzazione sul territorio europeo debbano presentare la denuncia di produzione di tali materiali.

Gli articoli 25 e 26 disciplinano quindi i controlli sui materiali di moltiplicazione di categoria Iniziale, Base, Certificato e *Standard*.

L'articolo 27 prevede poi che sia ammessa la produzione in conto lavorazione di barbatelle innestate, utilizzando marze di proprietà di operatori professionali committenti, previa autorizzazione dei Servizi fitosanitari regionali.

L'articolo 28 concerne i cosiddetti campi sostitutivi, mentre gli articoli da 29 a 33 disciplinano le condizioni per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite. Si prevede, nel dettaglio, che il MIPAAF, con proprio decreto, definisca le procedure e le modalità per l'effettuazione dei controlli, per verificare la rispondenza dei materiali di moltiplicazione alle condizioni stabilite. Si stabilisce, altresì, che gli imballaggi e i mazzi di materiali di moltiplicazione siano muniti all'esterno, a cura della ditta responsabile dell'immissione in commercio, di un'etichetta ufficiale; sono quindi dettate norme sulla tracciabilità.

L'articolo 34 reca quindi le sanzioni (amministrative, di regola pecuniarie). La relazione illustrativa del provvedimento precisa, sul punto, che l'articolo in esame recepisce, in una nuova formulazione, gli articoli 17, 18 e 20 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1164 del 1969, opportunamente integrato con nuove fattispecie da sanzionare. In particolare, le sanzioni sono state stabilite in funzione della incidenza della violazione sull'identità varietale e le caratteristiche tecnico qualitative dei materiali di

moltiplicazione della vite commercializzati. Soggetti competenti ad irrogare le sanzioni sono, infine, il MIPAAF e i Servizi fitosanitari delle regioni e delle province autonome.

L'articolo 35 concerne le tariffe, mentre l'articolo 36 reca la cosiddetta clausola di cedevolezza: in ragione di ciò, le disposizioni riguardanti ambiti di competenza legislativa delle Regioni e delle Province autonome si applicano nelle regioni e nelle province autonome nelle quali non sia ancora stata adottata la normativa di attuazione regionale o provinciale, e perdono comunque efficacia dalla data di entrata in vigore di quest'ultima.

Da ultimo, mentre l'articolo 37 introduce una clausola di neutralità finanziaria, mentre gli articoli 38 e 39 recano, rispettivamente, le disposizioni transitorie e le abrogazioni.

La senatrice FATTORI (*Misto*), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva che i due atti del Governo poc'anzi illustrati toccano la questione degli organismi geneticamente modificati senza tenere conto di una specifica risoluzione, approvata all'unanimità dalla 9ª Commissione.

Invita dunque il Presidente e i Relatori a far presente al Governo che la 9ª Commissione aveva espresso, sul punto, una linea politica molto precisa, al termine di un percorso che aveva registrato una convergenza tra tutte le forze politiche.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di nomina del professor Carlo Gaudio a Presidente del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) (n. 66)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 25 novembre.

Il PRESIDENTE ricorda che nella giornata di ieri si è svolta, sul punto, l'audizione del candidato, professor Carlo Gaudio.

Il relatore TARICCO (*PD*), alla luce dell'audizione e del *curriculum* del candidato formula una proposta di parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare viene posta ai voti, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole del relatore.

Partecipano alla votazione i senatori Donatella AGOSTINELLI (*M5S*), BATTISTONI (*FIBP-UDC*), BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*), Caterina BITI (*PD*), Fulvia Michela CALIGIURI (*FIBP-UDC*), CENTINAIO (*L-SP-PSd'Az*), CORBETTA (*M5S*) (in sostituzione della senatrice Abate), DE BONIS (*Misto*), DE VECCHIS (*L-SP-PSd'Az*), DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), Elena FATTORI (*Misto*), LA PIETRA (*FdI*), MA-

GORNO (*IV-PSI*), MANTERO (*M5S*), Anna Carmela MINUTO (*FIBP-UDC*) (in sostituzione del senatore Mangialavori), MOLLAME (*M5S*), Gissella NATURALE (*M5S*), PUGLIA (*M5S*), Rosellina SBRANA (*L-SP-PSd'Az*), SERAFINI (*FIBP-UDC*) (in sostituzione della senatrice Bernini), TARICCO (*PD*), TRENTACOSTE (*M5S*) e VALLARDI (*L-SP-PSd'Az*).

La proposta di parere risulta approvata con 17 voti favorevoli e 4 voti di astensione. Risultano altresì 2 schede bianche.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNO UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE informa che l'odierno Ufficio di Presidenza, già convocato al termine della presente seduta, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,40.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 2 dicembre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 154

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 8,45

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 207 (ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA NAZIONALE ALLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO (UE) 2017/821 CHE STABILISCE OBBLIGHI IN MATERIA DI DOVERE DI DILIGENZA NELLA CATENA DI APPROVVIGIONAMENTO PER GLI IMPORTATORI DELL'UNIONE DI STAGNO, TANTALIO E TUGSTENO, DEI LORO MINERALI, E DI ORO, ORIGINARI DI ZONE DI CONFLITTO O AD ALTO RISCHIO)

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 2 dicembre 2020

Plenaria

184^a Seduta

Presidenza della Presidente
PARENTE

Interviene il vice ministro della salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(2027) Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2020, n. 154, recante misure finanziarie urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con raccomandazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La PRESIDENTE ricorda che il provvedimento è già stato oggetto di illustrazione.

La senatrice RIZZOTTI (*FIBP-UDC*), intervenendo in discussione generale, prende atto dello stanziamento di 100 milioni di euro per il 2020, disposto dall'articolo 3 del provvedimento in esame, per l'acquisto e la distribuzione dei farmaci per la cura dei pazienti affetti da Covid-19. Pur trovando condivisibile tale disposizione, osserva che sarebbe opportuno precisare quali siano i farmaci per il cui acquisto è stabilito lo stanziamento. Rileva, inoltre, che l'articolo in discorso prevede l'ennesima attribuzione di compiti operativi al Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica Covid-19.

La senatrice CANTÚ (*L-SP-PSd'Az*) premette che il provvedimento in esame dà una chiara ed evidente dimostrazione che non vi è stata

una programmazione adeguata, posto che se vi fosse stato un lungimirante, sistematico ed analitico approfondimento dei bisogni, già nel dl «ristori 1» sarebbero state contemplate tutte le necessarie provvidenze.

Ciò detto, esprime il convincimento che si debba porre immediato rimedio alla discriminazione subita dagli operatori sanitari e sociosanitari vittime del Covid il cui contratto di lavoro non rientri negli indennizzi INAIL, ai quali le compagnie di assicurazioni private non hanno inteso riconoscere alcun risarcimento per i danni patiti, malgrado le polizze stipulate, in base all'opinabile argomento giuridico secondo cui l'infezione da COVID-19 non rientra nell'ambito del concetto di «infortunio» ma in quello di «malattia».

Auspica che i «decreti ristori» siano quindi integrati, in sede di conversione, con una disposizione che possa sanare tale *vulnus* in tempi rapidi, predisposta sulla falsariga di quanto previsto in materia dal disegno di legge A.S. n. 1861. Ricorda che su tale disegno di legge la Commissione si è già pronunciata favorevolmente in sede consultiva, con parere approvato all'unanimità, auspicandone l'integrazione all'interno del disegno di legge n. 1894 (provvedimenti in corso di trattazione congiunta, in sede redigente, presso la 1^a Commissione, di cui non si prevede la trasformazione in legge in tempi ravvicinati).

Soggiunge che contestualmente andrebbe suggerito al Governo di valutare una *class action* contro le compagnie di assicurazioni, posto che l'I-STAT considera gli operatori sanitari e sociosanitari periti a causa del COVID come morti sul lavoro, per il riconoscimento di quanto lo Stato è chiamato ad anticipare agli aventi titolo, ovvero di introdurre legislativamente un meccanismo di salvaguardia che assicuri perequazione e chiami dette compagnie a far fronte ai loro doveri risarcitori in termini di obbligo *ex lege*, mediante inserzione automatica di apposita clausola generale di contratto, preferibilmente retroattiva.

Non essendovi altri iscritti a parlare, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

Quindi, intervenendo in replica in qualità di relatrice, fa presente di aver trovato meritevole di accoglimento la proposta avanzata dalla senatrice Cantù nel corso del proprio intervento, per ciò che inerisce alla previsione di forme di indennizzo o ristoro in favore degli operatori sanitari e socio-sanitari deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da COVID-19: pur trattandosi di tema non strettamente attinente al provvedimento in esame, considerato che il procedimento di conversione dei «decreti ristori», in sede referente, è sostanzialmente unico, ritiene possibile, e quindi doveroso, dare un immediato segnale di attenzione e un riconoscimento non meramente formale al sacrificio degli operatori.

Ciò detto, dà lettura dello schema di parere – favorevole, con raccomandazione – pubblicato in allegato.

Il rappresentante del GOVERNO rinuncia allo svolgimento della replica.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice BINETTI (*FIBP-UDC*), pur ribadendo le perplessità del suo Gruppo circa il *modus operandi* del Governo, annuncia voto favorevole, da interpretarsi come manifestazione di disponibilità alla collaborazione e come espressione di apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice. Quanto ai contenuti del provvedimento in esame, per quanto di stretta competenza della Commissione, fa proprie le considerazioni svolte dalla senatrice Rizzotti in merito all'articolo 3.

Il senatore ZAFFINI (*FdI*) dichiara voto favorevole a nome del proprio Gruppo, considerato che il pregevole spunto fornito dalla senatrice Cantù è stato recepito all'interno dello schema di parere. In termini più generali, conferma le proprie critiche all'operato del Governo, prendendo atto che, contrariamente a quanto annunciato dal Ministro della salute, il Regno Unito – e non l'Italia – sarà il primo Paese in Europa a poter disporre del vaccino anti COVID-19.

La senatrice FREGOLENT (*L-SP-PSd'Az*) ringrazia la relatrice per aver valorizzato e opportunamente sintetizzato la proposta avanzata dalla senatrice Cantù nel corso del dibattito. Saggiunge che, in condizioni normali, non vi dovrebbe essere bisogno di una raccomandazione come quella inserita nello schema di parere: essa è resa necessaria dalla condotta disdicevole delle compagnie di assicurazione private. Ciò posto, dichiara voto favorevole a nome del proprio Gruppo, dando atto che in Commissione sanità si riesce a lavorare nell'interesse dei cittadini e si raggiungono, in molti casi, sintesi proficue tra le proposte della maggioranza e quelle dell'opposizione.

La senatrice PIRRO (*M5S*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo, in ragione della condivisione dei contenuti del provvedimento in esame e dell'apprezzamento per lo schema di parere predisposto dalla relatrice.

La senatrice BOLDRINI (*PD*), nel dichiarare a sua volta voto favorevole, ringrazia la senatrice Cantù, per lo spunto fornito, e la relatrice, per il lavoro di sintesi svolto. Fa rilevare incidentalmente al senatore Zaffini che il Regno Unito non fa più parte dell'Unione europea: quest'ultima sta seguendo procedure *ad hoc* che consentiranno di mettere a disposizione i vaccini in maniera tempestiva e in condizioni di sicurezza, previa valutazione della *European Medicines Agency* (*EMA*).

Non essendovi altre richieste di intervento, accertata la presenza del numero legale, lo schema di parere presentato dalla relatrice è posto ai voti e risulta approvato.

La PRESIDENTE rileva che la Commissione ha deliberato in maniera unanime.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli sanitari ufficiali sugli animali e sulle merci che entrano nell'Unione e istituzione dei posti di controllo frontaliери del Ministero della salute (n. 202)

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali sugli animali e le merci provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione e delle connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del Ministero della salute (n. 205)

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 (n. 206)

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g), della legge 4 ottobre 2019, n. 117 (n. 210)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 12, commi 1 e 3, della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 25 novembre.

La PRESIDENTE ricorda che gli atti in esame sono già stati illustrati e che, nella giornata di ieri, sono state svolte le audizioni informali richieste dai Gruppi.

Avverte, inoltre, che non è ancora stata sciolta la riserva formulata dalla Presidenza del Senato all'atto dell'assegnazione, stante la perdurante mancanza del pronunciamento della Conferenza Stato-Regioni.

Comunica, infine, che la Commissione agricoltura ha preannunciato che concluderà il proprio esame, in sede di osservazioni, il prossimo 9 dicembre, mentre la Commissione Politiche dell'Unione europea ha reso le proprie osservazioni – di segno favorevole – nella giornata di ieri.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2027**

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole, con la seguente raccomandazione:

si valuti l'opportunità di integrare, in sede di conversione, le provvidenze introdotte dai decreti «ristori» con la previsione di forme di indennizzo o ristoro in favore degli operatori sanitari e socio-sanitari deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da COVID-19, tenendo come riferimento quanto disposto in materia dal disegno di legge n. 1861. Tale integrazione appare necessaria e urgente anche in considerazione del fatto che ai predetti operatori che abbiano stipulato polizze private finalizzate all'assicurazione del rischio «infortunio», allo stato, viene negato l'indennizzo sul presupposto che l'infezione da COVID-19 non rientrerebbe nell'ambito del concetto di «infortunio» ma in quello di «malattia».

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 161

Presidenza della Presidente

PARENTE

indi della Vice Presidente

BOLDRINI

Orario: dalle ore 14,20 alle ore 16,35

*AUDIZIONI INFORMALI, IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME
DELL'AFFARE ASSEGNATO «POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA
MEDICINA TERRITORIALE NELL'EPOCA POST COVID» (ATTO N. 569)*

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza

Mercoledì 2 dicembre 2020

Plenaria

49ª Seduta

Presidenza della Presidente
RONZULLI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Matteo Villanova, docente titolare di medicina preventiva e psicopatologia forense, neuropsichiatria infantile, educazione psicomotoria e responsabile dell'Osservatorio laboratorio tutela rispetto emozionale età evolutiva (O.L.T.R.E.E.E.), presso l'Università degli Studi Roma Tre, il professor Bruno Spinetoli, direttore UOC TSMREE (Tutela Salute Mentale e Riabilitazione dell'Età Evolutiva) del DSM ASL Roma 1 e il dottor Gianni Fulvi, presidente del Coordinamento nazionale delle comunità per minori.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti in diretta – dall'esterno – sia sulla *web tv* Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte degli auditi, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Indagine conoscitiva sul funzionamento e la gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19: audizione di esperti e del Presidente del Coordinamento nazionale delle comunità per minori**

La PRESIDENTE avverte che con la seduta odierna ha inizio l'indagine conoscitiva in titolo, proposta dall'onorevole Spena, attraverso la quale si intende affrontare il tema del funzionamento e della gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Ringrazia quindi gli auditi, per la disponibilità a partecipare, da remoto, ai lavori della Commissione e a fornire il loro autorevole contributo sulle questioni oggetto della indagine. Precisa inoltre che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori anche dei componenti della Commissione.

Dà quindi la parola agli auditi.

Il professor VILLANOVA, nel dare conto degli studi compiuti dall'Osservatorio che dirige, si sofferma sull'impatto che la crisi epidemiologica ha avuto sui minori determinando un generale aumento dei disturbi d'ansia e delle varie forme depressive e favorendo un vero e proprio disinvestimento scolastico. Quest'ultimo fenomeno sta interessando non solo i minori con problematiche di carattere neuropsichiatrico o con disabilità, ma anche i bambini e gli adolescenti normodotati. È importante soprattutto nel momento di crisi che stiamo vivendo accompagnare le famiglie con una genitorialità istituzionale. Occorre uno Stato «agente educativo» in grado di supportare in particolare i nuclei familiari più fragili. In questo contesto altrettanto importante è il ruolo che può essere giocato dal mondo della comunicazione. La televisione e i *mass media* devono tornare a svolgere una piena funzione educativa promuovendo sani valori e modelli positivi. Dopo aver rilevato l'importanza di formare adeguatamente gli operatori chiamati ad assistere i minori con disabilità, ribadisce l'esigenza di affrontare il tema della comunicazione anche sul piano etico.

Il professor Bruno SPINETOLI, dopo aver dato conto alla Commissione della competenza della Asl che si trova a dirigere, sottolinea come anche durante la prima fase della crisi epidemiologica tutti i servizi siano rimasti aperti assicurando in particolar modo l'accettazione delle richieste di intervento e attuando anche un servizio di *Help-desk Covid* dedicato.

Le criticità sono state affrontate rimodulando i servizi offerti. Gli obiettivi delle rimodulazioni successive sono stati la riduzione del contagio, sia diretta per gli utenti e gli operatori, sia indiretta sulla popolazione diminuendo le occasioni di mobilità; l'attenzione ai bisogni espressi dalla

popolazione in età evolutiva, garantendo tutte le prestazioni indifferibili comprese le consulenze in neonatologia e gli interventi precocissimi e tutte le urgenze psichiatriche anche con ricorso ad interventi domiciliari; il mantenimento e l'implementazione della «rete» continua con le altre istituzioni; la produzione di specifici «*Tutorial*» per la popolazione pubblicati sul portale aziendale e sui «*social Aziendali*».

Durante l'esecuzione degli interventi riabilitativi da remoto, necessariamente in *coaching* con i genitori, si è evidenziata la necessità di fornire comunque e *a latere* un intervento centrato sulla resilienza del nucleo familiare svolto essenzialmente dagli Assistenti Sociali del servizio a cui si è affiancata una importante evidenza di empatia con il servizio. Maggiori criticità invece si sono riscontrate nel passaggio alla fase 2. Criticità legate al contesto abitativo delle famiglie, alle barriere linguistiche, alla progressiva saturazione del carico sui genitori, e che hanno portato ad una riduzione della «*compliance*» all'intervento indiretto. Dopo aver svolto alcune considerazioni sull'esecuzione delle attività lavorative da remoto, sottolinea come sia stato importante lo stimolo scientifico che ha promosso nuovi protocolli di ricerca in cui il «territorio» è diventato rilevante. Conclude segnalando alcune delle criticità strutturali del sistema: dalla necessità di un adeguamento dell'edilizia sanitaria alla insufficienza delle piattaforme informatiche a fronte del carico degli interventi da remoto, alla assenza di un sistema informativo nazionale e regionale per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il dottor Gianni FULVI si sofferma sulle principali criticità ravvisate nel corso della prima fase della crisi epidemiologica, fra queste segnala la difficoltà di reperimento degli strumenti di protezione. Con la «seconda ondata» dell'epidemia la situazione sono emerse ulteriori difficoltà legate anche alla maggiore circolazione del virus nella Regione. In particolare sottolinea come non siano mancati casi di positività sia fra i pazienti che fra gli operatori.

La presidente RONZULLI, nel prendere atto delle difficoltà per il dottor Fulvi di svolgere il proprio intervento per problematiche legate alla connessione *internet*, invita l'auditore a far pervenire per iscritto alla Commissione il proprio intervento.

È quindi aperto il dibattito.

L'onorevole Maria SPENA (FI) si sofferma dapprima sulla drammatica condizione delle famiglie più disagiate che, più delle altre, hanno vissuto le conseguenze negative della pandemia. Il *lockdown* e le misure di limitazione della libertà personale hanno poi senza dubbio impattato negativamente anche sui minori e sugli episodi di violenza domestica. Con riguardo alle considerazioni del professor Villanova sottolinea l'importanza che la televisione promuova valori positivi e modelli sani. Chiede poi agli auditi se le difficoltà legate alla cronica carenza di assistenti sociali e di

psicologi e psichiatri si siano acuite nel periodo di *lockdown*. Pone quindi quesiti sulla condizione dei bambini e degli adolescenti con disabilità motorie e cognitive. Dopo aver svolto alcuni rilievi sul rapporto scuola-famiglia e sul ruolo che la rete territoriale socio sanitaria è chiamata ad assolvere, sollecita una riflessione sulla sanità progettuale contemplata dal *Recovery fund* e dal *Mes* sanitario.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione e dà la parola agli auditi per le repliche.

Forniscono alcuni elementi di risposta, riservandosi di inviare ulteriori note scritte, il professor VILLANOVA, che ribadisce l'importanza della educazione e del ruolo che i *mass media* possono svolgere su questo piano e il dottor SPINETOLI che evidenzia come le Asl non siano solo «agenti» di cura, ma siano chiamate in realtà a «prendersi cura», accompagnandoli in un percorso, dei minori.

La PRESIDENTE, dopo aver ringraziato gli auditi, dichiara conclusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 15,30.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 2 dicembre 2020

Plenaria

Presidenza del Presidente
Raffaele VOLPI

La seduta inizia alle ore 14,20.

SEGUITO DELL'ESAME DELLA RELAZIONE PREVISTA DALL'ARTICOLO 33, COMMA 1, DELLA LEGGE N. 124 DEL 2007, SULL'ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA NEL 1° SEMESTRE 2020

(Seguito dell'esame e conclusione)

Raffaele VOLPI, *presidente*, dopo avere introdotto la seduta, dà la parola all'onorevole Dieni, relatrice sul provvedimento all'ordine del giorno.

La deputata Federica DIENI, *relatrice*, illustra alcune osservazioni sui contenuti della relazione semestrale.

Dopo un intervento del deputato Enrico BORGHI (*PD*), Raffaele VOLPI, *presidente*, dichiara concluso l'esame della relazione, preannunciando che, come di prassi, verrà inviata al Presidente del Consiglio una nota contenente le osservazioni illustrate dalla relatrice, integrate dalle proposte del deputato Borghi.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 1, DELLA LEGGE N. 124 DEL 2007, DEL PIANO ANNUALE PER L'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO ISPETTIVO DEL DIS PER L'ANNO 2021

(Esame e conclusione)

Raffaele VOLPI, *presidente e relatore*, svolge una relazione sul Piano annuale per l'attività dell'Ufficio ispettivo del DIS per l'anno 2021.

Non essendovi richieste di interventi, propone quindi di esprimere parere favorevole senza osservazioni.

(Il Comitato approva).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Raffaele VOLPI, *presidente*, rende alcune comunicazioni, sulle quali intervengono, a più riprese, i deputati Antonio ZENNARO (*Misto*) e Enrico BORGHI (*PD*), i senatori Francesco CASTIELLO (*M5S*) e Adolfo URSO (*FdI*), la deputata Federica DIENI (*M5S*) e i senatori Ernesto MARGORNO (*IV*) e Paolo ARRIGONI (*Lega*).

La seduta termina alle ore 15,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la semplificazione

Mercoledì 2 dicembre 2020

Plenaria

Presidenza del Presidente
Nicola STUMPO

La seduta inizia alle ore 8,35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla programmazione dei lavori della Commissione

Nicola STUMPO, *presidente*, comunica che per la seduta odierna è prevista la partecipazione da remoto, in videoconferenza, dei deputati e senatori, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Comunica che nelle scorse settimane l'ufficio di presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, si è riunito per svolgere un lavoro preparatorio del programma di lavoro della Commissione nei prossimi mesi. Nelle riunioni svolte sono emerse varie proposte su temi da approfondire attraverso lo svolgimento di indagini conoscitive, che intende oggi sottoporre all'attenzione di tutta la Commissione.

Premette che i temi segnalati, pur facendo riferimento ad ambiti molto distanti tra loro, si riconducono tutti alla questione della digitalizzazione della pubblica amministrazione, che, come la Commissione ha avuto modo più volte di rilevare nei mesi scorsi, è fattore strategico per una pubblica amministrazione che dialoga con efficacia al suo interno e che si rapporta con trasparenza e rapidità all'esterno nell'interlocuzione con persone fisiche e giuridiche.

Tale esigenza è dirimente nell'attuale congiuntura, che ha precipitato il paese in una crisi economica grave quanto inattesa. È infatti indispensabile, a suo avviso, che lo Stato partecipi al rilancio della produzione e della crescita offrendo sostegno economico a chi ne ha bisogno, ma anche mettendo a disposizione di cittadini e imprese il supporto di un'ammini-

strazione moderna ed efficiente, i cui processi di lavoro consentano di rendere il più possibile snelle e fluide le interazioni con gli utenti su tutto il territorio nazionale. Ritiene che la Commissione possa concordare sul fatto che si presenta un'occasione unica per rilanciare l'intero sistema economico e che l'Italia non possa permettersi di mancare tale opportunità. Ritiene, quindi, che tutti siano chiamati, a vario titolo, a dare un fattivo contributo in tale direzione.

Fatte queste premesse, aggiunge che la Commissione potrà lavorare secondo una modalità modulare, in quanto i temi di indagine saranno legati da uno stesso filo conduttore, come peraltro è già accaduto per l'indagine svolta sulla semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi offerti dal Servizio sanitario nazionale. Propone, quindi, di lavorare in maniera flessibile all'interno di un quadro coerente di approfondimento, scegliendo di volta in volta i temi da mettere a fuoco.

Prima di illustrare le proposte emerse, ricorda che nei mesi scorsi il Parlamento ha esaminato la questione della semplificazione normativa e amministrativa, in particolare in occasione dell'esame del decreto-legge n. 76.

La legge di conversione del predetto decreto ha disposto tra l'altro l'adozione, entro il 31 ottobre 2020, dell'Agenda per la semplificazione amministrativa per il periodo 2020-2023. La stessa legge ha disposto il completamento, entro centocinquanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, della ricognizione di procedimenti amministrativi da parte dello Stato, delle Regioni e delle autonomie locali al fine di individuare i diversi regimi applicabili. La ricognizione concerne tra l'altro: le attività soggette ad autorizzazione, giustificate da motivi imperativi di interesse generale, e le attività soggette ai regimi giuridici SCIA, SCIA unica o condizionata, ovvero al mero obbligo di comunicazione; i provvedimenti autorizzatori e le misure incidenti sulla libertà di iniziativa economica ritenuti non indispensabili; i procedimenti da semplificare. È infine prevista l'estensione degli obblighi di adozione per le pubbliche amministrazioni della modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte dei cittadini e delle imprese.

Alla luce delle predette disposizioni ritiene che, anche a fini prope-deutici rispetto alle indagini che la Commissione vorrà svolgere, sia opportuno richiedere, quanto prima, un intervento in Commissione da parte del Governo, in particolare della Ministra della funzione pubblica, per acquisire elementi sugli esiti del lavoro che le strutture governative stanno svolgendo al riguardo e sugli obiettivi di semplificazione che l'Esecutivo intende darsi nel breve e medio periodo.

Passa quindi a enucleare le proposte che sono state formulate nell'ambito del lavoro istruttorio svolto dall'ufficio di presidenza in modo da definire il primo tema oggetto di indagine conoscitiva:

misure di semplificazione per la riduzione dei tempi e dei costi delle autorizzazioni amministrative connessi all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa;

misure di semplificazione normativa ed amministrativa dei regimi di autorizzazione relativi ad interventi di riqualificazione urbana volti a limitare il consumo di suolo e ad interventi volti ad aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili;

misure di semplificazione relative al settore dell'edilizia con particolare riferimento ai tempi di rilascio dei titoli abilitativi, al numero eccessivo di amministrazioni coinvolte, alla differenziazione delle procedure tra un comune e l'altro;

misure di semplificazione connesse al processo civile telematico, entrato in vigore da alcuni anni, nel corso dei quali sono emerse esigenze di semplificazione degli adempimenti al fine di renderne più efficiente il funzionamento.

Quanto alla proposta di un'indagine conoscitiva in materia di possibili semplificazioni nel settore fiscale, ricorda che un'indagine al riguardo è stata svolta dalla Commissione per la semplificazione nella scorsa legislatura, pertanto si tratterebbe eventualmente di individuare specifiche aree di interesse sulle quali acquisire ulteriori elementi conoscitivi.

Aggiunge, infine, che nell'ultima riunione dell'ufficio di presidenza i rappresentanti dei gruppi si sono espressi favorevolmente, all'unanimità, ad avviare come prima indagine quella sulle misure di semplificazione in materia di autorizzazioni amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

Intervengono, da remoto, i deputati Umberto BURATTI (*PD*), Mauro D'ATTIS (*FI*) e la senatrice Angela Anna Bruna PIARULLI (*M5S*).

Il senatore Pietro PISANI (*L-SP-PSd'Az*) concorda con la proposta di lavoro illustrata dal presidente e aggiunge che nell'ambito dell'indagine sulle misure di semplificazione per la riduzione dei tempi e dei costi delle autorizzazioni amministrative connessi all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa, sarà necessario mettere a fuoco il caso delle imprese che svolgendo la propria attività produttiva a cavallo del territorio di due Comuni, si trovano spesso a far fronte a regimi autorizzatori differenti.

Daniele MOSCHIONI (*LEGA*) concorda con la proposta del presidente, che è peraltro perfettamente in linea con il lavoro istruttorio svolto in sede di ufficio di presidenza, e sottolinea come in questo modo la Commissione orienti positivamente il proprio lavoro, dando cioè supporto alle imprese che hanno esigenza di ripartire prima possibile.

La senatrice Angela Anna Bruna PIARULLI (*M5S*) dopo aver espresso il proprio parere favorevole alla proposta del presidente, sottolinea come sia importante acquisire ulteriori elementi conoscitivi in relazione alla semplificazione del processo civile telematico.

Mauro D'ATTIS (*FI*) nel concordare con la relazione del presidente, che ritiene rappresenti con efficacia e sintesi il lavoro istruttorio svolto in ufficio di presidenza, sottolinea come il Parlamento debba dimostrare in questa occasione di lavorare con particolare tenacia per mettere l'economia italiana nella migliore condizione per ripartire. Condivide pienamente anche la modalità di lavoro in senso modulare proposta dal presidente.

Umberto BURATTI (*PD*) approva e condivide pienamente la proposta di lavoro illustrata dal presidente e aggiunge, riservandosi di fornire nei prossimi giorni ulteriori elementi, che la Commissione potrebbe acquisire ulteriori elementi conoscitivi anche in relazione alla questione, emersa nelle Regioni in cui si è fatto ricorso all'analisi dei tamponi molecolari per la rilevazione della presenza del virus SARS-Cov2 a laboratori situati fuori Regione, dell'accreditamento presso il Sistema sanitario nazionale delle predette attività.

Il senatore Gianmauro DELL'OLIO (*M5S*) chiede se la Commissione intende lavorare esclusivamente sull'indagine conoscitiva in materia di semplificazione per la riduzione dei tempi e dei costi delle autorizzazioni amministrative connessi all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

Nicola STUMPO, *presidente*, non esclude che la Commissione possa lavorare in parallelo su più temi.

Il senatore Gianmauro DELL'OLIO (*M5S*) precisa che il tema delle autorizzazioni all'avvio e all'esercizio dell'attività di impresa è particolarmente complesso per la forte stratificazione normativa che lo caratterizza, esprime quindi preoccupazione per il fatto che l'indagine possa essere particolarmente impegnativa anche in termini di tempi e suggerisce di avviare, quanto prima, un'ulteriore indagine che possa essere svolta in parallelo.

Nicola STUMPO, *presidente*, dopo aver ringraziato per il costruttivo dibattito svolto, aggiunge che la prossima settimana sarà convocata una riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per elaborare una proposta di programma di lavoro sull'indagine scelta, sulla quale si riserva di chiedere l'intesa dei Presidenti delle Camere.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 8,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»**

Mercoledì 2 dicembre 2020

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 13

Presidenza della Presidente
PIARULLI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,30

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Mercoledì 2 dicembre 2020

Plenaria
66ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente
LEONE

Sono presenti, in videoconferenza, la dottoressa Monica Pasquino, Presidente dell'associazione di promozione sociale S.CO.S.S.E. – Soluzioni Comunicative Studi Servizi Editoriali e la dottoressa Giulia Franchi, membro del Consiglio direttivo dell'Associazione.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente LEONE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni.

Avverte altresì che le audite e i commissari che ritengano che i loro interventi debbano essere secretati possono chiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

Ai sensi del Regolamento interno, precisa che sarà la Commissione a decidere su un'eventuale richiesta in tal senso.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

**Audizione della Presidente dell'associazione di promozione sociale S.CO.S.S.E. –
Soluzioni Comunicative Studi Servizi Editoriali**

La presidente LEONE introduce i temi dell'audizione.

Interviene, svolgendo la propria relazione la dottoressa Monica PASQUINO. Interviene altresì la dottoressa FRANCHI.

Pone domande alle audite la presidente LEONE, alle quali risponde la dottoressa FRANCHI.

La PRESIDENTE, ringrazia le audite e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,35.

